PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 26 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10968

IL CONFLITTO ITALO-TURCO.

Verso la soluzione dell'incidente del „Manouba"

I servizi civili a Tripoli

Hassuna ammalato

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Dietro l'ospedale posto nella caserma di cavalleria si stanno impiantando undici meravigliosi padiglioni «docker» per le malattie infettive e per i convalescenti. Di tali padiglioni otto sono grandi e possono contenere venti letti; gli altri sette sono più piccoli ed hanno quindici letti.

Fra pochi giorni verrà aperto un nuovo ufficio postale dinanzi al castello del governatore. Si attendono dieci impiegati italiani destinati al municipio per il nuovo ufficio di stato civile, l'ufficio tecnico e quello dell'igiene. Quando saranno giunti questi impiegati principali, si passerà al reclutamento del personale subalterno. Il sindaco Hassuna è lievemente malato. Il comando ha inviato presso di lui un ufficiale medico per farlo visitare.

Il nuovo hangar per il dirigibile

ROMA 25 (N). Il «Messaggero» ha da Napoli che è giunto il piroscafo «Valparaiso», che imbarcò a Genova il nuovo «hangar» e a Napoli l'involucro del dirigibile P 3. Il «hangar» sarà montato sopra una platea di cemento già preparata dove erano stati collocati i primitivi «hangars».

I turco-arabi dinanzi a Bengasi

Sbarco di nuove truppe italiane

ROMA 25 (N). Il «Messaggero» ha da Napoli: Il cattivo tempo a Bengasi ritardò lo sbarco di nuovo materiale giunto e l'ultimazione di un pontile che si sta costruendo. Ciononondimeno si poterono sbarcare reparti di truppa e notevole quantità di rifornimenti.

Notizie dal campo nemico recano che è avvenuto uno spostamento delle truppe regolari turche, le quali si sono collocate ad oriente di Bu Mariam. Le forze arabiche non avrebbero subito notevoli diminuzioni numeriche. Si assicura che al campo turco sono giunti sufficienti rifornimenti di denaro e di munizioni. Difettano però sempre i quadrupedi.

La prima ferrovia italiana

nelle nuove provincie

ROMA 25 (N). Nel diario di un nostro ufficiale che si trova a Bengasi, pubblicato dal «Messaggero», è detto fra altro che la ferrovia di Bengasi a Sidi Gand era il 18 corrente quasi terminata; il 17 ha funzionato il trenino. Gli indigeni ne sono rimasti molto meravigliati. Numerosi arabi lavorano per noi sotto la nostra direzione. Bengasi sembra ormai risorta; v'è molta animazione.

Un condannato arabo a Perugia

PERUGIA 25 (N). Stamane è giunto alla nostra stazione, sotto buona scorta, l'arabo Bahar Eschin, di Bengasi, condannato da quel tribunale militare per essere stato sorpreso ad esercitare il contrabbando di armi, e destinato a scontare la pena nel nostro carcere. Egli ha 50 anni, parla correttamente l'italiano, è commerciante e veste un baracano rossoblu, sotto il quale ha l'abito di recluso.

Feriti e malati a Napoli

NAPOLI 25 (N). Proveniente da Bengasi, Derna e Tobruk, è giunta stamane in questo porto la nave-ospedale «Regina Margherita» della Croce di Malta, con feriti e 120 malati, che vennero sbarcati e ricoverati nell'Ospedale militare.

La conferenza fra San Giuliano e Giolitti

ROMA 25 (N). A proposito delle trattative per la soluzione dell'incidente del «Manouba», il «Messaggero» dice che dopo il colloquio avuto con l'ambasciatore di Francia, Barrère, il ministro Di San Giuliano si recò a palazzo Braschi, dove s'intrattenne con l'on. Giolitti.

Trattative cordiali, soluzione imminente

A proposito delle trattative franco-italiane per l'incidente del «Manouba», la «Tribuna» dice che esse per ora si svolgono in mezzo alla più grande riserva. Però si ripete da tutti con la medesima convinzione di ieri che le trattative continuano con molta cordialità reciproca e che i sentimenti che animano i conferenzieri sono tali da far ritenere prossima se non imminente la soluzione dell'incidente. Gli impazienti già pronosticano che stasera o domani al più tardi avremo la notizia della composizione dell'incidente. Non affermiamo già - continua il giornale - che ciò sia impossibile; ma dobbiamo per debito di verità aggiungere che le previsioni di un termine imminente per la soluzione della controversia ci paiono alquanto premature. Occorre tener conto del tempo necessario alla trasmissione telegrafica dei dispacci scambiati fra Roma e Parigi, perchè non ci sembra probabile che nè Di San Giuliano nè l'ambasciatore di Francia, Barrère, agiscano senza riferire via via uno al ministro d'Italia a Parigi, on. Tittoni, e l'altro al presidente del Consiglio, Poincaré, intorno alle fasi successive delle conversazioni a Roma. Quello che ci piace notare - conclude la «Tribuna» - è la calma e la serenità della stampa e dell'opinione pubblica italiana mentre si svolgono queste trattative romane, calma e serenità che certo favoriscono l'avvio di questa discussione verso una soluzione consentanea alla dignità comune dei due popoli e alla tradizionale amicizia che vincola i due paesi latini.

Un altro colloquio fra San Giuliano e Barrère

e fra San Giuliano e Giolitti

Le trattative per conciliare il conflitto italo-francese sono continuate anche nel pomeriggio. Alle 14.20 l'ambasciatore Barrère, che è stato sempre in attiva comunicazione telegrafica con Parigi, è uscito di nuovo da Palazzo Farnese e si è recato per la seconda volta alla Consulta, dove ha avuto un altro colloquio, durato oltre mezz'ora, col marchese Di San Giuliano. Uscito dalla Consulta l'ambasciatore francese, il marchese Di San Giuliano, si è subito recato a palazzo Braschi, dove ha avuto un secondo lunghissimo colloquio con il presidente del Consiglio.

Secondo il «Giornale d'Italia» domani vi sarebbe la soluzione dell'incidente.

I 29 turchi

saranno estradati alla Francia?

PARIGI 25 (N). I giornali hanno da Roma che Di San Giuliano e Giolitti, nei colloqui con Barrère, avrebbero dichiarato di essere disposti a rilasciare i 29 turchi. Il governo italiano desidera che sul componimento del conflitto sia compilata una nota, da redigersi da Barrère. Si cercherebbe una formula atta a salvare il decoro di ambedue le nazioni.

L'«Echo de Paris» dice di sapere che il governo italiano ha l'intenzione di menzionare nel documento relativo alla estradizione dei turchi il parere della commissione italiana che li esaminò. Il giornale osserva che questo è un procedere «poco elegante».

Ufficiali turchi catturati

a bordo dell'„Africa" e del „Bregenz"

MASSAUA 25 (Ufficiale). E' arrivata la regia nave «Volturno» con 26 militari catturati a bordo dei piroscafi «Africa» e «Bregenz». A bordo del primo erano due marescialli e dieci caporali; a bordo del secondo un maggiore di artiglieria, comandante il forte di Hodeida, il medesimo che il 2 novembre aprì il fuoco contro il «Volturno», tre capitani, due sottufficiali ed otto caporali.

L'agitazione elettorale in Turchia

Assim bey succederebbe a Said - Gli attentati nella Macedonia settentrionale

COSTANTINOPOLI 25 (N). Si è diffusa la voce che lo stato del granvisir sia da ieri peggiorato al punto da destare inquietudine, essendosi l'arteriosclerosi complicata coll'asma. Acquista credito la voce che a suo successore sarebbe nominato il ministro degli esteri Assim bey, che però assumerebbe il titolo di presidente dei ministri.

Quasi tutti i membri del comitato centrale giovane turco si trovano qui, per dirigere la campagna elettorale. Il comitato spiega una vasta agitazione. Il nuovo ministro dell'interno, assumendo l'ufficio, ha diretto una circolare alle autorità provinciali raccomandando loro specialmente di favorire la concordia fra i diversi elementi della popolazione e mantenere l'ordine.

Il comitato centrale Unione e Progresso di Salonicco fa tutti i preparativi per assicurarsi la vittoria nelle prossime elezioni. Siccome quasi tutti i membri delle rappresentanze comunali appartengono al comitato giovane turco, si spera di trovare il modo di fare eleggere con certezza i candidati del comitato nei vilajet di Salonicco e di Monastir, ad onta dell'agitazione del partito dell'intesa liberale e dell'unione degli hogia ed ulema.

I presidenti dei Consigli comunali di Ueskùb, Ipek, Diacova e Pristina hanno inviato congratulazioni al ministro dell'interno Hagi Adil bey, assicurandolo che la sua nomina ha prodotto ottima impressione fra gli arnauti, i quali sperano da lui un miglioramento delle loro condizioni. Il ministro ha fatto assegnare 11.000 lire turche da distribuirsi fra i malissori bisognosi.

Da Cossovo si comunica: A Gusinje sono scoppiati ieri gravi disordini. A Pristina, in casa di un serbo, furono trovate quattordici bombe ed una quantità di polvere pirica. In un villaggio presso Istip una banda composta di quindici bulgari ha lanciato tre bombe, di cui esplose una sola. Tre abitanti furono uccisi, parecchi feriti. Si è trovato un gendarme assassinato. In un altro villaggio presso Istip furono uccise da bombe più di venti persone, tra cui tre soldati.

Un piroscafo austriaco angariato dai turchi

Abbiamo da Smirne: Il piroscafo «Lodovica», dell'Austro-Americana, che faceva la cosidetta «carovana» fra vari porti dell'Asia Minore, mentre approdava nella baia di Kuluck fu fatto segno ad esasperanti angherie da parte delle autorità ottomane. Il comandante del battello, cap. Giuseppe Gladulich, per mettere in chiaro di quale bandiera fosse il battello, scese a terra, ma le autorità turche lo arrestarono e non vollero a nessun costo lasciarlo risalire a bordo. Affermavano che il nome del battello e il linguaggio parlato dall'equipaggio erano indizi certi che il «Lodovica» era un piroscafo italiano. Si capiva che i turchi non sapevano o fingevano di non saper fare distinzione di bandiera. Il cap. Gladulich ottenne di poter recarsi a Scalanova, ma prima dovette lasciare in ostaggio a Kuluck il primo ufficiale. A Scalanova c'era un funzionario più intelligente o meno in malafede, che riconobbe l'autenticità dei documenti del «Lodovica» e diede il nulla osta perchè il piroscafo potesse ancorarsi a Kuluck e sbarcare e imbarcare le merci, e perchè l'ostaggio venisse liberato.

Kuluck si trova a circa 30 miglia al nord di Scalanova.

Dopo compiute le operazioni senza ulteriori incidenti il «Lodovica» potè venire a Smirne, dove il capitano Gladulich si recò a dare relazione delle angherie patite a quel i. r. Consolato.

Del fatto fu informata l'ambasciata a.-u. a Costantinopoli.

Una manifestazione

della Camera di commercio di Reichenberg a favore della politica di pace

REICHENBERG 25 (N). La Camera di commercio e d'industria ha rieletto a presidente il senatore Neumann. In assenza di questi, perchè indisposto, tenne un discorso il vice-presidente, pure rieletto, Kirchhof, per ringraziare della rielezione. Questi accennò fra altro alla gravità della situazione internazionale, e disse che data la tensione generale e la continua minaccia di conflitti, se finora non è scoppiata una conflagrazione lo si deve forse meno all'abilità della diplomazia che al vivo desiderio di pace dei popoli e alla riluttanza dei governanti ad assumersi la terribile responsabilità d'una guerra. I rappresentanti degli interessi commerciali e industriali sono naturalmente fautori convinti della pace, perchè essi non potrebbero sopportare gli enormi aggravi loro imposti per la contribuzione ai bisogni dello Stato se non si assicurasse loro la possibilità d'un lavoro pacifico e calmo. Essi devono quindi levare la voce a favore del mantenimento della pace, riprovando nei termini più energici i tentativi e gli intrighi tendenti ad accrescere la tensione purtroppo già esistente fra l'Austria e l'Italia.

La salute di Aehrenthal

VIENNA 25 (N). Lo stato di salute del conte Aehrenthal fu oggi invariato. Passò la giornata d'oggi, come gli ultimi due giorni, fuori dal letto. Anche oggi non s'occupò d'affari. Gli affari correnti sono sbrigati dal primo caposezione Müller. Il conte Aehrenthal ricevette oggi la visita di suo cognato conte Bylandt Reith. Il malato è molto depresso perchè non può lavorare.

Il presidente dei ministri, conte Stürgkh fu ricevuto oggi in lunga udienza dall'Imperatore, cui riferì sulla sua conferenza di ieri a Budapest col presidente dei ministri conte Khuen.

Pallavicini non va a Vienna.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Contrariamente alla notizia della partenza per Vienna dell'ambasciatore a.-u. marchese de Pallavicini per assumere le veci del conte Aehrenthal, si dichiara all'ambasciata a.-u. che non si sa nulla di ciò e non si ritiene la notizia nemmeno verosimile.

CONTRO IL TRIALISMO

alla Camera Ungherese

BUDAPEST 25 (N). La Camera continua la discussione della legge del bilancio.

Desiderio Polonyi, justhiano, dichiara di respingere la legge per sfiducia verso il Governo specialmente per il contegno di questo nella questione croata e di fronte alle tendenze trialistiche. Le mene trialistiche - continua - non devono più essere tollerate entro i confini dello Stato. Il consiglio centrale del partito croato del diritto, del quale fanno parte rappresentanti della Bosnia e deputati alla Camera di Vienna, prende deliberati segreti che sono vincolativi per tutto il partito e quindi anche per i croati dell'Ungheria. L'Ungheria non deve permettere a stranieri di esercitare tali influenze dentro i suoi confini, influenze che spingono partiti interni a una politica contraria all'integrità dello Stato. (Vivi applausi).

L'oratore s'occupa poi dei progetti militari, dichiarando di non essere d'accordo col suo partito nel voler abbinata a quelli la riforma elettorale. Due così gravi problemi politici non possono essere mescolati.

Geza Polonyi, quarantottista indipendente, respinge i progetti militari perchè con le nuove investizioni militari si migliorerebbe la situazone economica dell'Austria. Prima di tutto deve essere sbrigata la riforma elettorale.

Rakovsky, popolare, rileva la divergenza esistente fra justhiani e socialisti, ad onta dell'alleanza, in merito alla riforma elettorale.

Prossima seduta domani.

Una dimostrazione

di studenti rumeni e pangermanisti contro Apponyi

VIENNA 25 (N). In occasione di una conferenza tenuta stasera dal conte Apponyi nella grande sala della Società industriale dell'Austria inferiore, una ventina di studenti rumeni e pantedeschi, i quali si erano collocati presso l'uscita, fecero una dimostrazione. Essi s'erano procurati dei fischietti, con i quali, allorchè Apponyi salì sul podio, emisero acuti sibili, gridando «Abbasso Apponyi, abbasso la legge scolastica, evviva l'Imperatore». Ad un segno convenuto poi gli studenti rumeni intonarono l'inno austriaco in lingua tedesca. Il resto del pubblico si alzò in piedi credendo trattarsi di una manifestazione patriottica. I dimostranti furono ammoniti dal commissario di polizia a mantenersi tranquilli minacciando di farli allontanare dalla sala. Il conte Apponyi potè poi finalmente incominciare la sua conferenza senza tener conto dell'incidente. Anche durante la conferenza però gli studenti rumeni tentarono di disturbare il conferenziere, ma Apponyi continuò imperturbabile ed osservò sorridendo che egli aveva già fatto il callo a simili cose. Alla fine della conferenza si rinnovarono le dimostrazioni, ma il pubblico lo coprì con fragorosi applausi e grida di «eljen».

Le ferrovie dalmate

e il secondo binario sulla Kassa-Oderberg

VIENNA 25 (N). Nelle conferenze ministeriali delle ultime settimane è stata raggiunta un'intesa circa la costruzione delle ferrovie dalmate ed il collocamento del secondo binario per la ferrovia Kassa-Oderberg. L'Austria si è obbligata a collocare sulla ferrovia Kassa-Oderberg il secondo binario a tratti eguali a quelli per il completamento delle ferrovie dalmate da parte del Governo ungherese. Nella prossima settimana sarebbe stipulata formalmente la relativa convenzione.

La statizzazione

degli ispettori scolastici distrettuali alla Dieta morava

BRUNA 25 (N). Dopo vivace discussione la Dieta assegnò, in votazione nominale, la proposta per la statizzazione degli ispettori scolastici distrettuali alla Giunta provinciale per lo studio e riferta.

DIETA TIROLESE

INNSBRUCK 25 (N). La seduta dietale, indetta per oggi, fu rimandata al 30 p. v. per dare possibilità ai partiti di mettersi d'accordo sulla questione delle ferrovie.

DIETA BOSNIACA

SERAJEVO 25 (N). La Dieta riprese oggi le sue sedute.

LE ELEZIONI GERMANICHE

terminano col trionfo della Sinistra

La reazione in minoranza assoluta

BERLINO 25 (N). Le odierne elezioni di ballottaggio hanno decisa la vittoria della Sinistra, composta di progressisti, liberali-nazionali e socialisti, i quali complessivamente hanno già superato il numero della maggioranza assoluta, cioè quello di duecento deputati.

Vittoria socialista a Potsdam

Un reazionario della più bell'acqua in tromba

BERLINO 25 (N). Degli ultimi 33 ballottaggi tenutisi oggi, il più interessante fu quello del collegio di Potsdam, dove si stavano di contro un libero-conservatore ed il socialista Liebknecht. Già dalle prime ore del mattino tutta la città era presa da un'agitazione febbrile. Nelle vie c'era un via vai straordinario di automobili, carrozze, biciclette. Fu eletto il socialista Liebknecht.

Interessante è pure che il noto agrario de Oldenburg, il quale durante una seduta molto chiassosa dell'anno scorso aveva detto che l'imperatore potrebbe far sciogliere il Reichstag da un tenente con dieci soldati, è rimasto in tromba contro un membro del partito dell'impero.

I primi risultati

110 socialisti e 90 liberali eletti!

BERLINO 25 (N). Fino alle 10 di notte si conoscevano degli odierni 33 ballottaggi i seguenti risultati: furono eletti 6 socialisti, 4 liberali nazionali, 3 popolari progressisti, uno del Centro e un conservatore.

In seguito agli odierni ballottaggi il nuovo Reichstag risulta finora composto così: 42 conservatori, 14 del partito dell'impero, 10 dell'unione economica, 3 riformisti tedeschi, 18 polacchi, 93 del Centro, 5 guelfi, 3 dell'unione dei contadini bavaresi, 45 liberali-nazionali, 2 dell'unione dei contadini, 1 liberale bavarese, 41 popolari progressisti, 110 socialisti, 5 alsaziani, 2 lorenesi, un danese e 2 selvaggi.

Il programma navale alla Camera francese

La commissione senatoriale vota l'accordo marocchino

PARIGI 25 (N). Nell'odierno consiglio di ministri si deliberò d'invitare la Camera a discutere quanto prima il programma navale.

La commissione senatoriale incaricata di esaminare la convenzione franco-germanica, l'approvò con 15 contro 2 voti e 4 astensioni.

Clémenceau e Lamarzelle hanno votato contro il trattato; Trouillot, Milliès-Lacroix, Pichon e Las Cases si sono astenuti; parecchi membri della commissione dichiararono di aver votato a malincuore a favore del trattato, essendo essi in fondo contrari allo stesso; sono: Méline, Sarrien, Decourcelles, Charles Dupuy, d'Aunay, Ratier e Peytral.

La missione messicana a Roma

ROMA 25 (N). Stasera alle 20 al Quirinale fu dato un pranzo in onore della missione messicana. Prima del pranzo i componenti la missione furono ricevuti dalla regina. La missione messicana si era recata stamane al Quirinale, ricevuta dal re nella sala del trono. Il colloquio, improntato a somma cortesia e cordialità, durò mezz'ora, e il re si mostrò gratissimo del pensiero che ispirò la repubblica del Messico d'inviare una ambasciata speciale, e si interessò vivamente delle floride condizioni del Messico. Il re non mancò anche di mettere in rilievo la cordialità dei rapporti fra i due paesi. Don Francisco Leon de la Barra si dichiarò orgoglioso di confermare i sentimenti espressi dal re ed elogiò con parole assai lusinghiere l'opera che i nostri connazionali compiono nel Messico. Il capo della missione e gli altri componenti la missione, di ritorno all'«Hotel Bristol», espressero ai giornalisti con parole entusiastiche il loro vivo compiacimento per l'accoglienza ricevuta in Quirinale.

Re Giorgio ringrazia Fallières

per il saluto della squadra francese

PARIGI 25 (B). Re Giorgio d'Inghilterra indirizzò da Malta un telegramma al presidente Fallières, ringraziandolo per l'omaggio fattogli con l'invio della squadra.

Vandervelde percuote un tenente

BRUXELLES 25 (N). Il tenente de Lepine, di cui il deputato Vandervelde aveva fatto recentemente il nome nella sua interpellanza sugli abusi al Congo, entrò oggi alla Camera coll'intenzione di aggredire Vandervelde. Questi, che lo aveva indovinato, prima ancora che l'ufficiale muovesse per colpirlo gli assestò un pugno. Il Lepine dopo ciò uscì dalla Camera proferendo minaccie.

L'arciduca Giuseppe operato. BUDAPEST 25 (N). L'arciduca Giuseppe subì oggi, per la terza volta, un'operazione d'appendicite, che secondo il parere dei medici riuscì ottimamente.

Fittissima nebbia in Inghilterra

Gravi disgrazie

LONDRA 25 (N). La fitta nebbia che da parecchi giorni copre estese regioni dell'Inghilterra ha avuto per conseguenza numerose disgrazie. A Londra stessa il movimento è completamente arenato. In alcune regioni regna una oscurità quasi notturna. Un treno espresso a un livello investì una mandra di vacche; molte delle quali furono sfracellate, altre dovettero venir subito macellate perchè ferite gravemente. Un piroscafo è naufragato. A Llangalla un tram investì una carrozza privata, tre persone furono ferite. Nel canale avvennero molti sinistri marittimi.

Forti scosse di terremoto a Lisbona e sulle isole ioniche.

LISBONA 25 (N). Una forte scossa di terremoto, abbastanza prolungata, fu avvertita a Lisbona.

ATENE 25 (N). Sull'isola di Zante fu avvertito ieri un lungo e forte terremoto, che fece crollare molte case in città e nei dintorni. Un tratto delle carceri e della fortezza furono danneggiati. Le condutture dell'illuminazione elettrica sono spezzate. Il numero delle vittima sembra essere piccolo; non è però noto ancora. Il Governo ha mandato un battaglione di pionieri, nonchè tende, denaro e viveri per i primi soccorsi. Gravi danni causati dal terremoto sono segnalati pure dalle altre isole dell'Jonio e dalla costa nord-ovest del Peloponeso.

Falsi monetari scoperti e arrestati.

NAPOLI 25 (N). Il «Mattino» reca: Da molto tempo in città si lamentava una grande diffusione di biglietti di banca falsificati, imitanti alla perfezione gli originali, specialmente quelli del nuovo tipo da 50 lire emessi dal Banco di Napoli. In seguito ad indagini disposte dal questore, furono arrestati successivamente tre individui, ai quali furono trovati indosso vari biglietti falsificati da 50, 25, 10 e 5 lire. Si notò che tutti provenivano dall'identica fabbrica. Dopo l'arresto degli spenditori, si riuscì anche a far cadere in trappola il ricettatore, e dopo di lui sua sorella, che tenevano biglietti falsificati. L'arresto di questi individui portò poi alla scoperta della fabbrica in via San Giuseppe, dove alcuni agenti trovarono un vero arsenale di attrezzi e istrumenti atti alla falsificazione della carta monetata. Il questore informò subito della bella operazione il direttore del Banco di Napoli che aveva già da tempo avvertito la questura che una grande quantità di biglietti del Banco, falsificati, erano in circolazione.

Sotto una frana di sabbia.

ROMA 25 (N). Il «Messaggero» ha da Avellino che a Pratola mentre alcuni operai stavano estraendo da una cava la sabbia, una frana li travolse, seppellendoli tutti. Finora furono estratti tre cadaveri.

Grave disgrazia in una fabbrica.

PRAGA 25 (N). Iermattina nel filatoio Hernych a Daudleb (Boemia orientale) scoppiò una conduttura d'acqua applicata ad un apparecchio automatico per lo spegnimento di incendi. L'acqua allagò tutta la sala. Alle cinque di mattina alcune operaie furono incaricate di togliere l'acqua dalle macchine. Allorchè verso le sette si mise in movimento la dinamo che fa funzionare tutto il macchinario dello stabilimento, sette operaie e il capo officina furono colpiti dalla corrente elettrica. Due ragazze di 15 e 16 anni furono uccise sul colpo, e gli altri riportarono ferite più o meno gravi.

La scoperta di una catacomba.

ROMA 25. Si ha da Morlupo che l'ispettore, inviato dal ministero della P. I. ed il prof. Bavignani, hanno accertato che la catacomba scoperta a cinque chilometri da Grotticello rimonta al terzo e quarto secolo del cristianesimo. Nella sua parte visibile si contano 100 cripte; le gallerie sono di forma irregolare con loculi a quattro ordini; esistono quattro arcosoli, in uno dei quali si legge graffita questa iscrizione in parte rovinata: «Evangelia deposita III kal. Julias Leontio et Sallustio».

Gli altri graffiti e monogrammi cristiani, pure graffiti e gli altri oggetti ora si conservano in paese. Si sono trovati nelle tombe cadaveri ancora ben conservati.

Il colera.

COSTANTINOPOLI 25 (N). A Luros nel vilajet di Giannina si sono verificati due casi di colera. In un quartiere di Stambul si ebbero in pochi giorni 40 casi di tifo.

VIENNA 25 (N). Anche l'odierna puntata del Bollettino del supremo consiglio sanitario di Vienna non contiene alcuna notizia statistica sul colera in Italia nell'ultima settimana.

CRONACA LOCALE

Restino a Trieste

le sue grandi creazioni!

Come le grandi città mercantili e marinare del Medioevo italiano diedero vita, nel loro risveglio florente, a forme nuove d'istituti economici che espressero la loro grandezza e poscia la mantennero secolare, così Trieste, per la quale furono età di floritura i primi decenni del secolo decimonono, trasse allora da sè e coltivò con le proprie energie alcune istituzioni caratteristiche dello spirito di intraprendenza e di fiduciosa audacia che animava la nuova città commerciale. Se noi chiediamo oggi i documenti di quello che fu veramente un fatto storico, cioè la rapida fama della potenza di un emporio che fino a poco addietro era stato modesta cittadella e quasi ignorata, noi li troveremo plasticamente significativi nelle istituzioni di portata mondiale che i triestini crearono e alle quali affidarono la loro nuova signoria nel campo commerciale e finanziario: il Lloyd e le potenti compagnie di assicurazioni sopra tutte. Furono i nostri padri a mettere nel terreno ancora vergine della città i loro germi vigorosi; furono i nostri padri a commettere tutta la loro fede e tutto il loro orgoglio nello sviluppo di essi; fu per opera loro Trieste in pochi anni inalzata a tale autorità economica europea, qual non godevano, per i loro istituti finanziari, nemmeno alcune maggiori metropoli.

Il Lloyd, le Compagnie d'assicurazioni, ebbero nella vita della città una parte più che integrante: ebbero a rappresentare l'altezza alla quale poteva giungere lo spirito d'organizzazione e d'intrapresa concentratosi, con le nuove correnti d'affari, a Trieste, in modo da farne una nuova città con una nuova sua storia. E per questo sopratutto, per questo intimo vincolo di paternità e di vita comune, noi non vogliamo credere ad una voce, che pur siamo costretti a raccogliere come quella che nei circoli commerciali fu susurrata, la quale attribuirebbe alla più potente delle nostre compagnie assicuratrici, alle Assicurazioni Generali, l'intenzione di scindere la sua attività in due nuclei diversi: l'uno italiano, l'altro austriaco: l'uno trasferito completamente nel Regno di Italia, l'altro compendiante ciò che resterebbe dell'antico istituto triestino. E tanto meno siamo disposti a dar credito a questa voce, in quanto uomini che oggi sono alla testa della poderosa istituzione hanno dato prova del loro spirito cittadino, che sente con compiacenza e con affetto la relazione storica tra il loro istituto e la città nostra dove essa crebbe e fiorì.

Forse argomenti di natura finanziaria, ai quali per il momento non vogliamo toccare, scemerebbero anche più afficacemente ogni apparenza di probabilità a questa voce della scissione di un istituto, svoltosi fino ad oggi con unità rigogliosa, in due istituti diversi, dai limiti più circoscritti. Pur essendo però tutto questo una semplice ipotesi, noi dobbiamo considerarla per il danno che essa preannunzierebbe alla città: danno materiale e anche maggiore danno morale, non diverso da quello che ebbe Trieste a soffrire quando a poco a poco fu distolta dalle sue origini un'altra gagliarda istituzione triestina, il Lloyd.

L'esempio del Lloyd è ammonitore di ciò che significhi per un'istituzione triestina l'aver assunto il carattere di cosa dello Stato e l'essersi trasformata da creazione cittadina in creatura di adozione altrui. Dapprima sembra null'altro che mutamento di nome e conferimento di dignità, all'apparenza, più solenni e più vaste; poi, pian piano, assecondando il pensiero centralista del nuovo nome, son gli uomini d'altra stirpe e d'altro paese che penetrano ad uno ad uno, che si fanno largo, che predominano, che incominciano a comandare; indi, formatosi ambiente nuovo, rilassato il sentimento del vincolo d'origine con Trieste, sorge l'idea di portare in città più centrale ciò che si è centralizzato; e finalmente Trieste deve rassegnarsi a soffrire la spogliazione di quella che fu l'opera sua e che Vienna si prende, poi che fu maturata e condotta a grandezza dall'intelletto e dall'alacrità dei triestini.

Non diciamo che ugual cosa debba essere nella mente di chi guardi senza ripugnanza all'eventualità che le Assicurazioni Generali, facendo rinuncia al carattere di organismo internazionale che Trieste loro impresse, si fendessero in una compagnia italiana e in una compagnia austriaca. Diciamo che del Lloyd questo è successo: nel periodo ansioso e faticoso dell'incremento, lo ebbe Trieste; fatto adulto e robusto, Vienna lo volle e ne espropriò, o poco meno, la nostra città. Ora l'organismo lloydiano può crescere ancora, può ringagliardirsi ancora; non per questo Trieste si sente meno diminuita, non per questo la cruccia meno il pensiero che la grande compagnia di navigazione, nata qui, dallo spirito della vita marinara, del contatto immediato col mare, sia divenuta emanazione d'altra città, grande senza dubbio, ma che, lontana dal mare, non mai avrebbe saputo produrla e sollevarla a grandezza. Qualche cosa di simile si sentirebbe se le Assicurazioni Generali dovessero divenire altro ente di quello che fu concepito e arditamente attuato con pensiero triestino a Trieste. Anch'esse ebbero vita e vigore dalle circostanze nostre, trassero dalle fortune del nostro mare l'impulso originario all'estensione delle assicurazioni marittime, dovettero alla posizione geografica di Trieste il fatto meraviglioso di poter diffondere il nome della città col loro nome e con la loro potenza a settentrione, a occidente,

a levante, a Vienna come a Roma, a Milano come a Graz, nelle vallate dell'Alpi come nei mari d'Oriente; sono triestine nella midolla e nelle polpe; appartengono alla città per opera di natura non meno che per opera d'uomini; sono un vanto che la città non può cedere senza lottare, poichè è difficile imaginare la loro prosperità senza premettervi le circostanze particolari dell'incremento di Trieste. Imaginiamole costituite a Vienna nel 1831, come furono nella città nostra: noi vedremmo l'istituzione entrar nel numero delle tante compagnie d'assicurazioni viennesi; di gran lunga lontane dalla forza espansiva e dall'importanza delle Assicurazioni Generali create a Trieste.

E questa sua creazione la città dovrebbe perdere? vederla sfigurata, divisa, diminuita? rassegnarsi ed assumere forse addirittura una parte secondaria nei destini di essa? Noi abbiamo già detto che la voce di questa occulta preparazione di avvenimenti ci sembra poco credibile, e abbiamo anche soggiunto che il patriotismo, anzi la triestinità degli uomini che oggi come nel passato danno la loro mente direttiva alla compagnia, ci è arra che nulla sarà deliberato contro gli interessi della nostra città.

Certamente è ben lungi da noi la pretesa, che sarebbe ingenua ed assurda, di volere il sentimento di civismo determinatore esclusivo dello svolgersi delle industrie, dei commerci, della vita d'affari, accerchiata, per sua natura dalle impellenti necessità degli affari. Ma in questo caso delle Assicurazioni Generali, Trieste ha per sè un tale passato, tali relazioni di cause e di effetti con la prosperità dell'istituzione, un tal naturale diritto di precedenza sopra altre circostanze che entrassero in gioco, da non poterci esimere dal rammentare l'esistenza di veri e propri doveri verso la città, quand'anche ciò risulti superfluo per essere coloro, ai quali la raccomandazione andrebbe rivolta, i primi a ricordare cotesti doveri e ad averli sacri. La voce che noi rileviamo è voce ispirata alla difesa dell'autonomia, della grandezza, dell'indipendenza economica conquistatesi dalla città con il flore delle sue energie intellettuali e lavorative: difesa che deve farsi anche al passare di un susurro, di un bisbiglio, di un'ombra: e pertanto sarà compresa anche qualora le intenzioni attribuite alle Assicurazioni Generali sieno davvero, come noi per fermo crediamo, nulla più che un susurro, un bisbiglio, un'ombra che passa e si perde.

I lavori per la nuova scuola media del Comune a S. Giacomo

Sulla parte meridionale del fondo ex-Basevi, su una piattaforma quasi orizzontale che si eleva per circa due metri sopra il livello stradale della via Paolo Veronese procedono indefessamente i lavori per l'edificio dove sorgerà la succursale delle scuole medie del Comune. L'edificio dovrebbe essere consegnato dalla Società «Union», per due terzi compiuto, il 15 ottobre p. v.; il rimanente nel gennaio 1913: ma per la speditezza con la quale sono condotti i lavori, si spera di coprire l'intero edificio già nel prossimo maggio.

E' uno dei più grandiosi edifici scolastici del Comune. In tutta la lunghezza delle sue facciate principali, non meno di 122 metri, prospetterà sulla via Paolo Veronese; il suo ingresso maggiore è situato nel mezzo delle due facciate, dove la strada gira ad angolo retto.

L'ottima ubicazione della nuova scuola permetterà una orientazione quanto mai favorevole delle aule e degli uditori scolastici, che saranno posti quasi tutti a sud, sud-est e sud-ovest. Alla bora non resterà dunque esposta che una piccola parte della scuola, mentre i corridoi e lo scalone centrale saranno posti a nord, nord-est e nord-ovest.

L'edificio consterà di un pianoterra elevato e di due piani superiori. Dal livello del terreno al pianoterra l'edificio avrà per tutta la profondità del corpo di fabbrica uno spazio isolatore, mentre solo una parte di esso, e precisamente quella posta a nord-est, avrà un semisotterraneo, nel quale saranno guadagnati i locali per l'impianto del riscaldamento centrale a vapore a bassa pressione e quelli per un futuro impianto di doccie. Nel sottotetto della parte centrale saranno ricavati gli ambienti di abitazione dei bidelli, ambienti del tutto staccati dal movimento della scuola, con una scala di accesso indipendente, l'ingresso della quale si aprirà sul parco.

Il progettante, attenendosi ai necessari criteri di economia e pur onorando l'alto concetto di dignità che deve ispirare ogni fabbricato comunale e un edificio scolastico in ispecie e osservando sia in linea generale che in dettaglio ogni imposizione dei criteri più nuovi di igiene, ha trovato di risolvere per una architettura poco dispendiosa e per una costruzione razionale e conveniente, sperando con ciò di dimostrare che pur trattando il problema scolastico con maggior larghezza che altrove, lo si può risolvere senza eccedere nella spesa. Lo stile è quello del primo rinascimento italiano, con muratura in mattoni a vista, limitata e movimentata dai contorni e da fascie bianche. Unico lusso di materiale si avrà nel portale in pietra bianca d'Istria con ampia e semplice scalinata e un gran portone in ferro battuto specchiato con vetro. La decorazione dell'atrio e del vestibolo si terrà semplicissima. I corridoi di tre metri ciascuno di larghezza saranna illuminati da 6 ampi finestroni di m. 2.30 per 3.15, che andranno a sboccare in ogni piano in un grande sfollatoio di fronte alla grande scala.

Le aule e gli uditori avranno una superficie media di 63 m. q. e saranno illuminate da tre ampi finestroni di metri 1.40×2.80. Le sale da disegno, poste al secondo piano, avranno in media una superficie di 133 m. q. e saranno illuminate da sei finestroni di m. 2.30×3.15 ciascuno; superficie vetrata questa corrispondente ad un terzo di quella del pavimento.

Al pianoterra sarà posta l'«aula magna» con l'oratorio; e potrà trasformarsi in palestra quando le condizioni atmosferiche sfavorevoli non permetteranno le esercitazioni nel magnifico parco, al quale dall'aula magna, che sarà come il centro della scuola, si accederà direttamente.

E' troppo presto adesso per tener parola degli eccellenti sistemi costruttivi e delle più minute disposizioni igieniche che distinguono il progetto nei suoi particolari: basti il dire che, come tutti i recenti edifici scolastici del Comune, si ispirerà anche questo a ogni più moderno concetto dell'igiene e della tecnica.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per lunedì sera alle 7.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Spese sanitarie.

Fu approvata l'ulteriore spesa di cor. 2600 per il riattamento dello stabilimento di disinfezione.

Avuta notizia dell'esito delle rispettive aste si adottò, su proposta della commissione all'igiene, di allogare per l'anno 1912 le seguenti ulteriori forniture per gli stabilimenti ospitalieri: il pane per il Frenocomio alla ditta Antonio Pettarin al prezzo di cor. 35 per quintale, e il vino per tutti gli stabilimenti ospitalieri all'Azienda agricola P. Manzutto di Umago, al prezzo di cor. 86 per ettolitro.

Venne approvata la spesa di cor. 900 per l'acquisto di un apparato sterilizzatore per la nuova sala operatoria dell'Ospedale maggiore.

Per il bagno al Punto franco.

In relazione al deliberato del 27 ottobre 1911, col quale venne assicurato dal Comune un contributo annuo di corone 1000 per cinque anni ed accordata la riduzione del prezzo dell'acqua e del gas per un bagno per gli operai del Punto franco, si prende atto della comunicazione dell'Amministrazione dei Magazzini Generali che il Ministero del commercio ha approvato l'impianto del bagno.

Case operaie in Guardiella.

Si accordò la cessione all'Istituto comunale per abitazioni minime, al prezzo di cor. 30 la tesa q. di un ulteriore appezzamento del fondo comunale N. tav. 575 di Guardiella per la costruzione di un nuovo gruppo di case operaie.

Le ricostruzioni di case.

Il Podestà comunicò la lettera inviatagli dal deputato on. Pitacco riguardante le esenzioni dall'imposta casatico, già da noi pubblicata.

Viene fatta raccomandazione che nei rioni, ai quali saranno da concedere le maggiori esenzioni, siano comprese anche la parte di città vecchia dalle vie S. Sebastiano e di Cavana fino alla via della Sanità, e la parte del distretto di S. Giacomo che si trova in peggiori condizioni igieniche.

Nella quarta pagina: **Lo sciopero di Pola. - Le elezioni a Capodistria. - Le feste pro Lega Nazionale. - Cronaca di Monfalcone e di Zara.** Nella quinta pagina: l'appendice: **La fata delle brughiere.**

Guido Mazzoni all'Università popolare

La rappresentazione della prima metà del Cinquecento, fatta iersera dal senatore Mazzoni nella quinta lezione del corso di letteratura italiana alla sala Tartini, ebbe tali caratteristiche linee, ebbe tanta ampiezza di vedute, ebbe tanto geniale discernimento dei fatti più salienti e più significativi che certamente non poteva riuscire più efficace, più scultoria, più viva. Fu un discorso animato da una forte ispirazione artistica che seppe raccogliere nel suo breve spazio tutto il complesso della vita italiana cinquecentesca, non solo la letteratura. Impossibile riassumerlo: bisognerebbe riprodurlo per ridarne il valore, poichè fu denso, fu intensamente rappresentativo. Rievocò Guido Mazzoni dapprincipio l'Italia squisitamente spirituale, colta, ornata d'ogni gentilezza, mentre opponeva alle artiglierie ed agli archibugi di Carlo VIII di Francia le virtù della cavalleria, non solo celebrandola nelle giostre e nei poemi, ma accorandosi che essa dovesse sparire dinanzi alle nuove armi. Ignorava allora l'Italia che il valore d'una nazione sta sopratutto nella potenza delle sue armi e viveva in fiacche, imbelli condizioni civili. Caratteristica figura di quel periodo il gentiluomo della corte di Ferrara, Matteo Maria Boiardo, il cantore della cavalleria nel suo «Orlando innamorato», il radunatore delle leggende di Orlando, di Carlomagno e di Artù, il creatore della figura di Rodamonte. Bello e fantasioso scrittore, elegante e di larga vena poetica: gli sta a lato, anche lui umanista, anche lui caratteristico del suo tempo e della Firenze bottegaia, ignara della cavalleria avventurosa di guerra, ma allietata da una cavalleria di parate fastosissime, il Poliziano. Meno poeta, ma più artista del Boiardo è il Poliziano, meno largo di fantasia, ma più fine, più delicato, più tenue cesellatore di versi, più fresco e più vivo descrittore di bellezze naturali, più giocondo inventore di immaginette mitologiche. Compose le strofe della «Giostra» per narrare della giostra tenuta da Giuliano de' Medici in piazza di S. Maria Novella e per narrare degli amori di lui per la bella Simonetta: e per quest'opera ben giustamente lo paragonò Guido Mazzoni al Botticelli. Scrisse egli anche canzoni e ballate, ispirandosi alle «giustiniane», cioè alle canzonette di Leonardo Giustiniani o imitate dalle sue e così chiamate in Toscana. Meraviglioso nel Poliziano l'abbandono alla libera defluenza dell'onda musicale del verso: il Boiardo aveva saputo imaginare più ampiamente, ma non ebbe alcuna delle delicatezze polizianesche. Nè le ebbe il Pontano, grande poeta latino, che poetando in volgare seppe raggiungere finissime squisitezze. Pur in mezzo a condizioni civili deboli, radenti tra le signorie e l'umanesimo fino alla placida sofferenza del dominio straniero, un vasto movimento di spiriti si creava tra il dogmatismo religioso e la libertà dell'intelletto indagatore delle scienze antiche e delle verità sempre nuove. Visione pittorica di questo movimento la stanza di Raffaello, quella ove Giulio II ha invitato il grande artefice a rappresentare da una parte la «disputa del Santissimo Sacramento» e di contro «la Scuola d'Atene», cioè la disputa eterna delle verità trascendentali e di quelle umane. Il primo Cinquecento si agita tra il dogmatismo e l'ardore di novità, ha nella sua vita intellettuale una religione a cui si contrappone il dubbio: questa è però religione di un popolo che non ha più religione. E lo scienziato di questo popolo è Leonardo da Vinci. Il profilo di Leonardo da Vinci disegnato da Guido Mazzoni fu veramente meraviglioso, fu una potente evocazione di quell'immenso spirito, universale come Dante (in ogni lezione ricorda il Mazzoni il divino Poeta, mostrandolo così sempre il poeta sovrano), ma più di Dante indagatore, più di Dante sprofondato nel mistero della natura, proteso alla ricerca della verità essenziale, del perchè ultimo della vita umana e da ciò portato a riconoscere la relatività della scienza umana. Come Leonardo è lo scienziato di quel tempo che crede fervidamente e intimamente dubita, l'Ariosto ne è il poeta. Fu uomo di tempra vigorosa l'Ariosto e forse se la decadenza civile e morale d'Italia non fosse stata fatale, inarrestabile, il solo poeta che avrebbe saputo o potuto salvarla. Guido Mazzoni trattò partitamente le opere maggiori di messer Lodovico Ariosto, soffermandosi sul teatro suo, di valore letterario e non drammatico (collegò l'oratore alla trattazione di questo brevemente la storia delle origini del teatro italiano ispirato dalle sacre rappresentazioni dei misteri, iniziato dall'«Orfeo» del Poliziano) e sul poema «L'Orlando furioso». Poema di cavalleria anch'esso, composto per cantare le donne e i cavalieri, le armi e gli amori, ma ispirato da maggior arte che il poema del Boiardo, più vasto, più vario, più alto di fantasia, più organico, intessuto di innumerevoli tesori di poesia, tutto intento ad un fine morale. Non raccolta di fantasmagorie, come lo credette il cardinale Ippolito d'Este quando l'Ariosto glielo fece conoscere, ma ampia composizione perfettamente organata, ispirata da una vivida fiamma di poesia, da un animo insieme fervido e scettico. Mentre a Ferrara l'Ariosto cantava d'Orlando, a Firenze Niccolò Machiavelli, l'ultimo italiano dall'anima simile alla grande anima dantesca, pensava alla salvezza d'Italia. Sentiva attorno a sè marcire la vita sociale e ne riproduceva il decadere corrotto nella commedia «La Mandragola» che è il capolavoro del teatro italiano della commedia; sentiva attorno a sè, in Firenze e in tutta l'Italia, sparire l'animo italiano entro la miseria della dominazione straniera, sotto il peso delle moltiplicate viltà. E sognava, sognava fervidamente un nuovo popolo italiano, rinvigorito dall'esercizio delle armi, fatto potente da milizie cittadine e italiane, e per creargli i grandi esempi scriveva il commento a Livio, per insegnargli dove stesse il segreto della vittoria e per ottenere la libertà e per imporre il rispetto della propria potenza, scriveva i dialoghi sull'arte della guerra. Per questo rinnovato popolo d'Italia poi che egli ardentemente vagheggiava, imaginava il Principe, colui che avrebbe distrutto ogni debolezza, che avrebbe creato la disciplina, che avrebbe instaurato il dominio e liberata l'Italia dagli stranieri. La fine del discorso di Guido Mazzoni fu un inno alla grandezza morale del Machiavelli, al primo Eroe della libertà italiana, all'uomo di incomparabile acutezza d'ingegno che pensò fervidamente e amò l'Italia percossa da innumerevoli mali appassionatamente. E alle alate parole di Guido Mazzoni diede entusiastico consentimento con incessanti applausi la folla che stipava in ogni canto la sala.

★ Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il senatore Guido Mazzoni terrà la sesta conferenza del corso di letteratura italiana, parlando del Guicciardini, dell'Italia che insegnava il galateo al mondo, della poesia burlesca del Cinquecento e di Torquato Tasso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angiolina ved. Menzel nata Bussi: dalla madre Orsola ved. Bussi nata Rusconi cor. 100; dai figli dott. Ernesto, Lucy e Riccardo Carmelich cor. 100; dal fratello e cognata ing. Michele e Nella Bussi cor. 50; dalla sorella e cognato Lucia e Alfonso Polacco cor. 50; dalla sorella e cognato Anna e Giuseppe Genel e figli cor. 50; dal dott. Romeo Nathan Rogers cor. 10; dal dott. Emilio Roth cor. 10; dal sig. Edgardo Fegitz cor. 10; dal sig. Alessandro Savorgnan e famiglia cor. 20; dai signori Lorenzo e Bice Carmelich cor. 20; dai signori Arturo ed Anna Kimenz cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Simoni, dal sig. Carlo A. de Almerigotti cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Lavagna, dall'ing. Piacentini cr. 10.

Da un gruppo di studenti della prima industriale sup., cor. 8.32.

Per una scommessa persa, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2.80 raccolte fra amici a Buie giuocando il «mercante in fiera», cor. 6 raccolte fra amici nella trattoria Ferencich a Buie.

★ XXI.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale», gruppo di Trieste, in occasione del Capo d'anno:

Edy Schott cor. 20, Gregoris Maria 5, Lorenzutti dott. Lorenzo 4, Furlani prof. Giacomo 6, Heyd famiglia 3, Lonschar Carlo 4, Della Rossa Vittorio 2, Guosdenovich Alberto 2, Casagrande prof. Alberto 4, Tognolli F. 3 Perosa Lorenzo 2, Miceu R. 2, Pasqualini A. 2, Picciola Raffaele 2, Picciola Beatrice 2, Andrè Oscarre 2, Boniciolli Italo 2, Costantini Edvige 3, Morterra Angelo 2, Cecchini Umberto 1, ing. Romano Mauro 5, Rutter Pia 2, Rutter Luigi e Anna 4, Benussi Carlo 2, Rutter Anita e Pippo 2, Visintini prof. Edoardo 5, Moravia Giuseppe 5, Fogolin Rodolfo 10.

★ XXI.a lista delle elargazioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capo d'anno:

Buie: Martissa-Carbonaio Riccardo corone 5.

Capodistria: Stefano cap. Scopinich cor. 2, Marianna Scopinich 2.

Gimino: Ern. Godina cor. 2.

Pinguente: Cassa rurale cor. 5.

Pola: Giovannina Liebman cor. 3, Ing. A. Pellegrini 3.

Portorose: Felice cav. de Langer cor. 5.

Praga: Dott. Umberto Mestron cor. 5.

Ronchi: Gustavo Olivetti cor. 5.

La conferenza dell'on. Cabrini sulla legislazione sociale. Dall'infaticabile, continua, tenace attività svolta dall'on. Cabrini a favore della legislazione del lavoro nel vicino Regno non si poteva trarre che un lieto auspicio per l'annunciata sua conferenza sulle direttive e le tendenze delle nuove leggi sociali. Ed infatti, la conferenza che l'on. Angiolo Cabrini tenne iersera al Circolo di studi sociali su questo importantissimo argomento, ora di attualità in quasi tutti gli Stati, oltre che essere materiata di sicura dottrina e di pratica esperienza, era anche animata da un gran entusiasmo per le conquiste che giornalmente si fanno nel campo della legislazione a tutela del lavoro, a protezione dell'operaio contro gli infortuni, le malattie, la vecchiaia, la disoccupazione. Premise l'on. Cabrini di voler far opera di oggettiva rilevazione ed a sensi di oggettività fu improntato il suo discorso, nel quale chiaramente schizzò, sintetizzando, i tratti fondamentali, fisionomici degli istituti di legislaziona del lavoro. La legislazione sociale ha cessato nei tempi moderni di essere la caratteristica del movimento di un popolo o di un gruppo di popoli, quasi contrapposto ai movimenti di altri popoli. La legislazione sociale è ora diffusa, più o meno sviluppata, in tutti quei paesi dove le forme più progredite di produzione e di scambio si sono imposte alle attività ed ai metodi del passato, ovunque, insomma, ha fatto la sua comparsa l'industrialismo ed il capitalismo ha avuto ragione del feudalismo, nel vecchio e nel nuovo mondo, nei paesi anglo-sassoni ed in quelli latini. E le istituzioni del diritto sociale, che dapprima ebbero aspetti svariati, vanno lentamente assumendo forme analoghe, nonostante differenti condizioni e i fattori locali imprimano frequentemente il loro suggello. Queste istituzioni, diventate simili tendono poi a unirsi internazionalmente. La legislazione sul lavoro non ostacola, secondo il conferenziere, lo sviluppo delle industrie, ma spinge l'industriale a bilanciare le maggiori spese sociali con innovazioni nel macchinario, con migliorata organizzazione della produzione, innovazioni e miglioramenti questi che ridondano infine a vantaggio di tutta la generalità. Tratteggia, quindi, acutamente le relazioni di interdipendenza che corrono e non corrono fra movimento operaio e legislazione sociale. Distingue tre grandi periodi nella storia della legislazione sul lavoro. Nel primo, in cui non si può ancora parlare di movimento della classe operaia, le leggi sociali sono dovute a saggie previdenze dello Stato, che vuole nell'interesse proprio e in quello dei lavoratori, regolamentare certe condizioni, prevenire certe agitazioni, provvedere all'avvenire del lavoratore. Nel secondo periodo si hanno l'adolescenza del movimento operaio ed una legislazione sociale in minima parte dipendente ed in massima indipendente da esso. Nella terza fase la coalizione operaia preme sullo Stato per ottenere una legislazione sociale conforme ai suoi desideri, ai suoi postulati. Non sempre però le richieste di leggi sociali protettive sono inspirate a pura filantropia. E siccome - dice l'on. Cabrini - non so se è peggio esser adulatore di re o di popolo, devo convenire che talvolta sotto certe domande della classe operaia a favoro della donna e dei fanciulli si nasconde il segreto desiderio di veder eliminata la pericolosa concorrenza di una mano d'opera a più buon mercato. Spesso - osserva poi l'oratore - i benefici che certe leggi sociali sanciscono per determinate categorie si allargano lentamente a tutta la classe operaia. Da ultimo il conferenziere espone lucidamente lo stadio attuale della legislazione operaia, la cui ultima tappa è l'ardita innovazione di Lloyd George dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e la cui prossima sarà data dalla legge che - a quanto gli consta - Leone Bourgeois presenterà alla Camera francese sullo sciopero obbligatorio. - Il numeroso pubblico intervenuto alla conferenza applaudì a lungo il valente oratore.

★ Sabato l'on. Cabrini parlerà sull'emigrazione e le correnti migratorie.

Società Filarmonico-drammatica. Stasera, dalle 9 alle 12, alla Filarmonico-drammatica si terrà il secondo «Tè Dansant» del carnevale. I signori intervengono in abito di rigore.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 pom., nella segreteria sociale, si continueranno ad assumere le prenotazioni dei posti a sedere per il concerto di domani. Il sorteggio seguirà alle 7 pom.

Associazione Operaia Triestina. La sala di lettura dell'Operaia venne aperta ai soci; prossimamente verrà pure attivata una buonissima e ben fornita biblioteca sociale.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 28 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale al colle di Antignano (Istria). Ritrovo alla radice del molo della Sanità alle ore 8 antim: da dove col vaporino si parte alla volta di Muggia (ore 8.30), quindi in marcia per il colle di Antignano che si raggiungerà alle ore 10. Discesa alla fermativa di Scoffie, arrivo alle 11. Ore 11.50 partenza col treno per Trieste, arrivo alla stazione di Campo Marzio alle 12.40.

Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Nella seduta di costituzione della direzione e del Consiglio sociale, le cariche vennero così distribuite: vice presidente: Antonio Bonetti; segretario: Gustavo Weiger; cassiere: Antonio Jungl; capo del consiglio: Raffaele Thümmel; vice capo: Teodoro Rieger; segretario-relatore: Spiridione Bomman.

Per il corso gratuito di contabilità all'Istituto delle piccole industrie. Il Consorzio tra falegnami ed affini esorta i consortisti che ne avessero interesse a inscriversi al corso di contabilità gratuito aperto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che sarà tenuto soltanto qualora il numero dei partecipanti non fosse inferiore a venti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angiolina ved. Menzel dalla madre Orsola ved. Bussi nata Rusconi cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, (Ospizio Valle Oltra); dai figli dott. Ernesto, Lucy e Riccardo Carmelich cor. 500 per un letto nell'Ospizio di Valle d'Oltra che porti il nome della cara estinta, cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della Società «Igea»; dal signor Massimiliano Engel cor. 20 a favore dell'Ospizio di Valle d'Oltra; dal cap. Piero e Giovanna Fabbro di Treviso cor. 30, dai signori Aldo e Anita cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Vittorio e Beatrice Girardelli cor. 30, dalla contessa Giuseppina Bartoli-Muratti cor. 30 a favore del Presepio; dal cav. Guglielmo Brunner e consorte corone 30 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dai signori Gustavo e Maria Carmelich cor. 20 a favore della Casa dei Poveri; dai signori Jacques Salom e Natalia Salom cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Finazzer, dai signori Elvira e Alberto Catalan cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Società orchestrale triestina.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Simoni, dai signori Giovanni ed Emilia Zidek cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Antonio e Teresa Begna cor. 20 a favore del Pio fondo di Marina.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Caliterna dai signori Giuseppe e Vittoria Covacich cor. 10 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del signor Paolo Lavagna dalle congiunte famiglie Bidoli-Pirnet cor. 15 a favore dell'Associazione Mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del signor Simeone Giovanni Peranovich dai nipoti Antonio e Mina Nicolich cor. 10 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Tiozzo dal signor Angelo Piazza cor. 10 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Massimiliano Weiss cor. 4, Giulio Reddersen 2, Vittorio Maddalena 2, Emilio Weiss 2, ditta Pietro Marussig 2, Italia Venier 2, dott. Pietro Vragnizan 2, Prim. Impresa pompe funebri Zimolo 10, Ignazio Steiner 4, Wayss e Freitag 2, Fratelli Rauber 2, Raffaele Thümmel 2, dalla signora Anna Radovisi vari oggetti di vestiario per bambine, dal sig. Francesco Ballico cor. 2.

— Il signor Carlo Wegenass ha elargito cor. 20 al Ricreatorio della sig.a Strudthoff, e ciò in memoria del defunto sig. Francesco Sollinger.

— La Direzione della Filiale della Banca Union versò oggi a favore del «Fondo Filantropia» dei suoi impiegati cor. 100, per onorare la memoria del sig. Edoardo Tiozzo; ed allo stesso fondo furono versate per lo stesso scopo, dal corpo degli impiegati cor. 50.

— Alla Società della Casa per marittimi pervennero: dalla Direzione generale del Lloyd cor. 380.85; dalla Direzione dell'Austro-Americana cor. 261.74; dalla Direzione della Società di Navigazione gen. a. (Gerolimich e C.) cor. 38.16; dalla Direzione della Società Ragusea cor. 36.74; dalla Direzione della Società Dalmatia cor. 45.92; dal cav. Deodato Tripcovich cor. 93.44; dal sig. G. L. Premuda cor. 12.34; dal sig. Tommaso Cossovich cor. 8.61; dal sig. Carlo Martinolich cor. 17.22; dall'avv. Emilio Giachin cor. 10; da un anonimo cor. 4.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica: dalla signora Emmy Schadeloock cor. 30 per onorare la memoria del sig. Franc. Sollinger. Inoltre per corrispondere all'appello: Marco Tarabochia cor. 5, Renner 5, Ing. Federico Weiss 5, Prima lavanderia meccanica triestina 10, O. Tolentino 1, Grezler e Duodo 10, dott. Giorgio Pitacco 6, cav. Dionisio T. Xydias 50, Ignazio Potochig 2, Fratelli Rauber 10, Gustavo Weiger 10, Pittel e Brausewetter 20, Bois de Chesne e Bonetti 10, L. Szimak 10, Luigi Schmutz 5, Luigi Weber 5, Carlo Pappa 2, Giovanni Cante 2, Francesco Rastelli 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

a favore della povera famiglia di Francesco Koller, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; dalla signora Lucilla Luzzatto cor. 5; dalla coppia Cavanna-Tosca Colombi, artisti, cor. 15; da Mister Nico cor. 5; da R. cor. 5;

a favore della povera famiglia di Davide Vita, dalla coppia Cavanna-Tosca Colombi, artisti, cor. 15; da Mister Nico cor. 5; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; dalla signora Lucilla Luzzatto cor. 5; da A. cor. 1; da R. cor. 5.

L'Associazione fra parrucchieri a congresso. Iersera alle 9 si tenne l'annunciato congresso ordinario dell'Associazione di m. s. fra parrucchieri. Il resoconto del decorso anno viene dall'assemblea approvato cumulativamente. Da esso risulta che l'Associazione chiuse l'anno testè passato con un civanzo di cor. 1144.02 oltre al fondo di riserva di cor. 22.297.06 esistente in chiusa del 1910. L'utile netto dell'anno scorso viene dall'assemblea deliberato parte in aumento del fondo vecchiaia e parte lasciato a disposizione della direzione per il caso di dover sussidiare qualche socio ammalato oltre le 32 settimane stabilite dallo statuto. La relazione virtuale sull'operosità sociale durante l'annata scorsa viene approvata, e viene votato un atto di ringraziamento al medico sociale dott. Hannappel per le sue assidue cure. Il presidente signor Janchi trova opportuno ricordare con acconcie parole l'avvenuto quarantesimo anniversario dell'Associazione che fu promossa dalla madre Società Operaia e iniziò la sua attività il 1. di ottobre del 1872. Ricorda i varii presidenti, direttori, soci onorari, rilevando come mercè l'opera loro e l'attaccamento dei soci al sodalizio, l'associazione potè mantenersi all'altezza per la quale era stata dai promotori creata. Vengono approvate alcune modificazioni dello statuto dell'ufficio di collocamento sociale. Si deliberò la nomina di una commissione per studiare se è possibile aumentare i sussidi di malattia. Quindi il congresso si sciolse.

Adunanze sociali. Il C. S. «La Giovane Trieste» terrà questa sera, alle ore 8.30, il Congresso generale ordinario, nella sala del Circolo dei cacciatori (gentilmente concessa), in via S. Nicolò 4, II, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana del distretto di Pola sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti:

1. un posto di maestro superiore di II categoria nella scuola popolare mista di Gallesano; 2. un posto di maestra di III categoria nella scuola popolare femminile di piazza Alighieri in Pola; 3. due posti di maestra di III categoria nella scuola popolare femminile di Borgo S. Martino in Pola; 4. un posto di maestra di III categoria nella scuola popolare mista di Sissano; 5. un posto di sottomaestro definitivo nella scuola popolare maschile di piazza Alighieri in Pola; 6. due posti di sottomaestro definitivo nella scuola popolare maschile di Borgo S. Martino in Pola; 7. un posto di sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile di piazza Alighieri in Pola; 8. un posto di maestro superiore di I categoria nella scuola popolare maschile di Dignano; 9. un posto di maestra di III categoria nella scuola popolare femminile di Dignano.

I concorrenti ad 1. e ad 8. dovranno essere abilitati all'insegnamento sussidiario della religione. Istanze, documenti non più tardi del 10 febbraio al Consiglio scolastico distrettuale di Pola.

La veglia della «Réclame» al Politeama Rossetti. La veglia della «Réclame», che negli anni scorsi ha sempre incontrato il pieno aggradimento del pubblico, avrà luogo anche quest'anno la notte del 10 febbraio p. v. Il teatro sarà trasformato nelle più svariate forme di «réclames». Sono fissati premi di franchi in oro mille per il concorso di decorazione del teatro a «réclame», chioschi ecc. ecc., e precisamente: primo premio franchi trecento, secondo premio franchi duecentocinquanta, terzo premio franchi duecento, quarto premio franchi centocinquanta, quinto premio franchi cento. Sono stabilite inoltre cinque medaglie d'oro e trenta diplomi a maschere e comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme della «réclame» sono stabiliti premi di quattrocento franchi in oro, e precisamente primo premio franchi duecentocinquanta, secondo premio franchi cento, terzo premio franchi cinquanta.

I reclami del pubblico. - Le strade quando piove. Ci scrivono: Avete osservato in quale stato si trovano nei giorni piovosi le nostre strade principali, fatta eccezione per il Corso? C'è la via Nuova che, presso il palazzo del Credit, all'angolo di via Santa Caterina, si trasforma in uno stagno; l'acqua piovana in quel punto non trova sfogo. E così pure alla fermata del tramway di via Sant'Antonio e piazza Nuova. Che dire poi della via Carducci, della via Stadion e di tante altre. Sono piccoli stagni che bisogna guadare. Le condizioni del lastrico di molte vie sono deplorevoli ed hanno bisogno di sollecito riparo e così pure i marciapiedi. Ma perchè nei giorni di pioggia continua non si provvede almeno di far defluire l'acqua che stagna ai rispettivi canali, e di togliere il fango delle vie più frequentate come, ad esemp[io] via Nuova?

Monte di pietà. Il Monte di pietà [...] domani in vendita gli oggetti non [...]ziosi della Gestione N. 129 assunti [nel] mese di aprile a biglietto giallo, e [pre]cisamente: dal N. 89000 al N. 9230[0].

Oggetti rinvenuti e depositati all[a no]stra amministrazione a tutto ieri 25 [cor]rente: Un portamonete contenent[e un] piccolo importo in danaro; un ci[ondolo] d'argento; un paio d'occhiali rinv[enuti] all'Acquedotto ed un libretto di [...] a nome Bacco Ottilia.

La violazione della tomba To[nello]

La scoperta d'una officina di falsi monet[ari]

In seguito alle indagini assunt[e dal] commissariato di San Giacomo sull[a vio]lazione della tomba Tonello, i letto[ri sa]nno che fu rintracciato lo scalpellino [Gio]vanni Scabar, di 34 anni, abitante in [via San]ta Maria Maddalena inferiore N. 2, [...] lo Scabar, interrogato sul perchè [si fosse] più volte soffermato a tarda sera in [pros]simità del punto in cui incomincia [il ca]nale di sotto ai cimiteri, aveva fini[to col] confessare d'essersi accordato con [un fo]restiero e con due francesi, per v[iolare] la tomba Tonello, nella speranza di [rin]tracciarvi un tesoro. Le dichiar[azioni] dello Scabar furono accolte con be[neficio] d'inventario, poichè si sospettava gi[à al]lora che la tomba Tonello fosse sta[ta vio]lata più che per operarvi un furt[o, per] servirsene, invece, come luogo di r[iparo] e nascondiglio. Ad ogni modo si vo[lle ot]tenere dallo Scabar la designazione [pre]cisa degl'individui che erano stati [con] lui nell'impresa asserita della ricer[ca del] tesoro e si riuscì anche a identific[are i] due francesi, che erano, d'altro [canto] stati arrestati come facenti parte [di una] banda sospetta, giorni innanzi. Le [indagini] che, poi, continuarono, sempre so[tto la] direzione del cons. sup. Zeni, dir[igente] del commissariato di San Giacomo, [e del]l'ispettore degli agenti di p. s. St[...]. Una perquisizione operata nell'ab[itazio]ne dello Scabar non diede alcun fr[utto,] ma non così, invece, una perquisi[zione] fatta nel lavoratorio di scalpellino [...]mann, cui lo Scabar era addetto. [L'a]gente di p. s. Slobez, esaminando [il lo]cale, scorse un foro in un muro e, so[spet]tando che servisse di ripostiglio, [volle] vederci dentro. Fatto allargare il fo[ro, vi] trovò tutt'un intero arsenale di o[ggetti] per la falsificazione di monete. V[i erano] quattro stampi pronti a essere ado[perati,] alcuni crogiuoli per la colatura, e de[l me]tallo bianco, miscuglio di piombo e [...]co, buono al ricevimento dell'imp[ronta.] Gli stampi erano per pezzi da 5 cor[one e] per pezzi da 20 centesimi. Inoltre fu[rono] rinvenuti 37 pezzi da cinque corone [mol]to bene riusciti e forse non ancora [messi] in circolazione perchè mancanti del[la zi]gratura che corre sull'orlo. Dopo ta[le ri]sultato, fu praticata ieri un'ulterior[e mi]nuziosa perquisizione nel rimanent[e del] locale e, nel camino della cucina, fu[rono] trovati, nascosti in una crepa del [muro,] due stampi, uno per fabbricare pe[zzi da] 20 cent. e uno da 10 cent., anneriti [e con] canti tracce di metallo, ciò che d[imostra] chiaramente che erano stati ado[perati.] Furono pure trovati 80 pezzi da 20 [cent.] che non erano stati, però, ancora ri[finiti.] Sequestrati i corpi di reato, fu avv[ertita] delle nuove risultanze l'autorità giu[dizia]ria e questa ha esteso il processo [alla] nuova scoperta.

Intanto, un altro arresto è stato [effettu]ato e altri arresti sarebbero immi[nenti] e sembra che l'attività dello Scabar [e dei] suoi soci si sia estrinsecata pure i[n nu]merosi furti, avvenuti negli ultimi [tempi] nel suburbio e sull'Altipiano vicino [alla] città.

La macchina inferna[le] nel pacco postale

Il fatto

Sotto il titolo «Una macchina inf[erna]le», rilevammo nel «Piccolo» di ier[i che] certo Andrea Cocevar, di 30 anni, [agri]coltore, abitante a Castelz, presso S. [Odo]rico della Valle, aprendo un pacc[o po]stale a lui recapitato, era stato inv[estito] dall'esplosione d'una macchina inf[erna]le in quello nascosta, riportando u[stioni] alla faccia e alle mani, sicchè ave[va do]vuto essere accompagnato a Trieste [per] si ricoverare nel nostro Ospedale. [Dalle] prime indagini avviate tosto dalla [gen]darmeria del luogo, si credette a [una] vendetta femminile.

Il fatto, nuovo assolutamente ai [nostri] paesi, non mancò di produrre in[una] profonda impressione, tanto che rite[nem]mo opportuno inviare a Castelz - p[aeset]to a tre quarti d'ora dal castello di [San] Servolo un nostro «reporter», con l'[inca]rico di fornirci ampi particolari. [Ecco] quanto egli potè raccogliere:

Andrea Cocevar, oste e agricolto[re, di] 30 anni, abitante al N. 16 del luog[o, era] fidanzato a Maria Sfilligoi, da Pre[...] e fra breve doveva ammogliarsi.

Ierlaltro rincasò verso il tocco, co[n un] pacco che allora allora aveva ritira[to al]l'ufficio postale di S. Odorico della [Valle] (Dolina) e ch'era a lui indirizzato. [Egli] credeva provenisse da Sebenico, do[ve si] trova, imbarcato su una nave da [guer]ra, un suo cognato, Giovanni Grah[...]. Costui, quando ebbe a vederlo l'u[ltima] volta, gli aveva promesso di man[dargli] dei campioni di viti.

Il pacco era avvolto in grossa [carta] giallastra; e come, provatosi a ta[gliare] lo spago, questo resisteva, il Cocevar [cer]sò di strapparlo. Non l'avesse mai [fatto!] Un'esplosione violentissima lo in[vestì,] gettandolo a terra. Rialzatosi, il Co[cevar] fuggì, mentre dalle pareti della s[tanza] tutta piena di fumo cadevano i cal[cinac]ci e i vetri delle finestre s'infrange[vano.]

I soccorsi

In aiuto del Cocevar accorse, avv[ertito] dall'esplosione e dalle grida strazi[anti,] suo fratello Giuseppe, il quale acco[mpa]gnò il ferito fino a S. Odorico. Co[là il] signor Giovanni Pangherz, podestà [e de]putato dietale, dopo avergli prestat[e al]cune cure di prima necessità, lo [fece] montare nella sua vettura e trasp[ortare] a Trieste. In pari tempo avvertiva i[l po]sto di gendarmeria di Clanes e quel[lo di] Bagnoli, i cui sergenti capiposto in[izia]rono tosto le indagini.

Donde fu spedita la macchina

Le prime ricerche furono avviate [per] scoprire donde il pacco contenen[te la] macchina infernale poteva essere [stato] spedito. Ed ecco quanto fu assodato.

La mattina del 21 corr., verso le [...] presentava all'ufficio postale di S. [An]tonio in Selva (Borst), e precisam[ente] alla maestra postale signora Mari[a Mu]cic, un giovanotto di 26-28 anni, de[cente]mente vestito, con dei corti baffetti [...] porgendole un pacco saldamente [legato] e pregandola contemporaneamente [di] riempirgli la relativa lettera di po[rto e] d'indirizzarla al Cocevar. Il giova[ne] parlava sloveno. La signora Mucic [non] potè a meno di far le sue meraviglie

disse un pacco a persona cui si po-
onsegnarlo da soli, facendo appena
entina di minuti di strada. Il gio-
o, visibilmente imbarazzato, oppo-
Ma è una sorpresa, sa. La scatola
e delle sementi.
he la speditrice non volle replica-
gli estese la lettera di porto. Come
nte», lo sconosciuto volle fosse se-
il nome: Giovanni Grahognja. Po-
come «contenuto», «sementi». Paga-
assa, il giovanotto mise in tasca la
ta e se ne andò.
stesso giorno, la maestra postale di
orico, Iskra Visentin, ricevette il
dal messo che fa il servizio posta-
pedoneria fra S. Odorico e Castelz.
ro Strain. Ella lo collocò, nell'uffi-
stale stesso, sur un tavolo. Qui è
tare che la Visentin ha quattro fi-
in tenera età, sicchè con tutta
bilità avrebbe potuto accadere che
o l'altro, baloccandosi presso il
, urtassero il pacco, facendone scat-
nzi tempo il terribile congegno.
mattina del 22, il biglietto-avviso
era in casa del Cocevar; ma que-
accendato, non si recò a ritirare il
nè quel giorno nè il giorno se-
. Vi si recò, invece, come narram-
24, verso le 10 del mattino; e alla
da della maestra Visentin se il
contenesse veramente sementi, il
r rispose, come credeva: - No, sono
oni di viti che mi manda mio co-

La macchina infernale

ndarmi di Bagnoli poterono rinve-
casa del Cocevar, nella stanza ove
ne l'esplosione, i resti del pacco fa-
he del resto non andò del tutto di-
, come si potrebbe credere. Esso
gine era avvolto in una grossa car-
llastra, e si componeva d'una sca-
di cartone simile a quelle usate dai
ai quando vogliono riporvi almeno
aia di scarpe di media grandezza.
a questa scatola, se ne trovava
tra, assai più piccola, di latta, pie-
dinamite. Nella parte superiore
va un foro ove entrava e finiva lo
- lungo circa tre metri - che avvol-
e teneva legato tutto il pacco. Evi-
mente - e come anche risulta dal
acconto - il Cocevar, tagliato lo spa-
teriormente e accortosi ch'esso tro-
ostacolo nell'interno, diede uno
po violentissimo sì da provocare la
ione.
la gendarmeria fu sequestrata la
a di porto all'ufficio postale di San
co e consegnata al Giudizio distret-
di Capodistria, il cui giudice Man-
incaricato dei rilievi di legge.

tentativo d'evasione
dalle carceri di via Tigor

tra mattina, per un puro caso, un
iano che faceva pulizia nella stan-
ibita a tipografia nelle carceri di
Tigor, scoperse una chiave che gli
essere quella della soffitta delle
ri stesse. Chi poteva averla sot-
e nascosta in quel sito? Denun-
la cosa e fatta una rapida inchie-
isultò che la chiave era stata abil-
sottratta da Giuseppe Rivolt, uno
ue fratelli condannati nell'ultima
ne d'Assise dello scorso anno per
ce fatto avvenuto a Barcola in lu-
ora trattenuto ancora in quelle
ri in attesa dell'esito della querela
llità presentata contro la sentenza
ndanna. Il Rivolt, incaricato di por-
qualcosa in soffitta, era riuscito,
discenderne, a sottrarre la chiave
che il guardiano da cui era accom-
ato se ne fosse menomamente ac-

uralmente, una volta in possesso
chiave della soffitta, il resto, per
asione, non era troppo difficile. E
appunto che un piano d'evasione
stato subito dopo preparato da lui
ione con gli altri compagni di de-
ne chiusi nella sua camerata, è
quei tre - Lenardon, Rigotti e Qua-
tto - che furono recentemente con-
ati per il furto in danno del cam-
iute Bolaffio.
seguito alle risultanze dell'inchie-
tanto il Rivolt che gli altri tre fu-
isolati in celle di rigore ed ora at-
no l'esito del giudizio disciplinare
stato avviato a loro confronto.

ell'annegato che fu ripescato mar-
mattina presso il molo S. Teresa e
si ritiene fosse un marittimo inglese,
alle 3 pom. di ieri non era stato
ificato. Dopo fotografato, il cadave-
inviato con il furgone comunale a
na, ove fu sepolto.
ntato suicidio. Ieri, alle 4 pom., in
ei Navali, in un portone, un giova-
tentò di suicidarsi - per questioni
con un parente - bevendo dell'aci-
etico. Si telefonò subito alla Guar-
medica, donde accorse un dottore,
prestò all'infelice le prime cure, fa-
olo poi accompagnare all'Ospedale.
gli si praticò il lavacro dello stoma-
lo si accolse quindi nel secondo ri-
o. E' Enrico B., di 17 anni, abitante
a S. Marco.
sertore che si costituisce. Ierlaltro,
apoposto di gendarmeria di Cesiano
ccompagnato alla caserma della
dwehr», in Rozzol, il disertore An-
Mohovich, di 32 anni, ammogliato,
stak, dimorante a Trieste.
Mohovich, otto anni fa, era stato ar-
to al reggimento N. 5 della milizia
toriale; ma, dopo aver prestato il
zio per solo un giorno, disertò, e fu
ggiare il mondo, in lungo e in lar-
qualità di marittimo. Stanco, però,
vita randagia, tornò a Trieste e, do-
ssere stato al suo paese, si recò, co-
dicemmo, alla gendarmeria di Ce-
, a costituirsi.
oricultori dimostrano. Iermattina si
un altro episodio della lotta intra-
a dai floricultori contro alcuni di
che si recano, o mandano, di casa in
a cercar commissioni di ghirlande
rarie. Saputo che in via di Torre
ca N. 13 c'era un morto e sospettan-
he i cacciatori di ghirlande sarebbe-
resto o tardi capitati colà a fare la
sollecitazione, una diecina di fiori-
ri e parecchi loro addetti si appo-
no nelle vicinanze della casa in pa-
già dalle 7 della mattina. La loro
a fu lunghetta: ma dopo un'ora vi-
comparire una ragazza sui venticin-
anni che, guardatasi attorno come
sincerarsi di non essere osservata,
ò in fretta il portone del N. 13. Gli
irruppero allora dai loro posti d'os-
azione, e, gridando e fischiando, si
ero ad inseguire la malcapitata. Im-
rita, la ragazza retrocedette e s'al-
anò di corsa. Ma, inseguita ancora al
o di «fora i pizzigamorti! fora i cac-
ori de girlande», finì col rifugiarsi
portone d'una casa vicina. Il porti-
, però, visto che gli altri si prepara-
o ad invadere il suo... regno, prese la
azza per un braccio e la spinse fuori.

La ragazza cercò di parlamentare con qualcuno degl'inseguitori e, dopo aver detto che ella non c'entrava per nulla nella faccenda e che era una semplice incaricata, e che non si sarebbe mai più ingerita in simili faccende, fu lasciata andare.

Sul luogo, alle grida ed ai fischi, si raccolse molta folla.

Il cappotto di ricambio.

— Caro: la sta ben?

— Uhm!

— Ma incapotà cussì con sto po' po' de sofigo! Ah! capisso! lu el temi l'umidità....

— Go tanti reumi....

— Povareto! Bruta malatia! E sto capoto el ghe costa assai? Se devi star ben dentro de lu! Ghe ne gavevo uno anca mi ma qualche ora fa i me lo ga portado via: lo gavevo impicado in una casa de via Fonderia, dove che lavoravo e tuto in t'un marcia, sparissi: «no lo go visto più....» Bel capoto, el ghe somiglia al mio. Bel capoto....

E colui che affermava d'essere stato derubato, uscì dalla liquoreria (in via Pondares), ma tornò poco dopo insieme ad una guardia.

— La aresti sto ladro - gridò allora, indicando al funzionario l'uomo dai reumi: - Sto capoto el xe mio.... e nelle scarsele devi esserghe la mia scatola de tabaco e el tacuin con circa due corone.

Era vero. Solo, nel portamonete, mancavano una corona e 4 centesimi.

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Luigi Copan, di 32 anni, bracciante, da Trieste, abitante nel secondo alloggio popolare. Ammise di aver.... preso - non rubato - il cappotto del muratore, che si chiama Matteo Ciuk, ma si scusò dicendo che gli avevano rubato il suo......

Scarpe nuove e scarpe vecchie.

— Dio mio! Le mie scarpe nove le se ga trasformado in un per de zavate vecie!... Chi pol esser sta? Ah, se trovo fora quel ludro de ladro, ghe le fazo ingiotir con tuti i tachi...

Qui, comincia un attento esame delle scarpe sgangherate, e Luigia Ierban, abitante in via Carpison N. 7, finisce col concludere ch'esse appartengono ad una sua conoscente di nome Maria Grabez, di 17 anni, da Cesiano, abitante al N. 1617 di S. Giovanni di Guardiella.

Quest'è una sua supposizione, del resto: una semplice supposizione; ma, nondimeno, la danneggiata denuncia la cosa alla Polizia e... colpisce proprio nel segno. La Grabez fu arrestata ieri alle 4 del pomeriggio, e difatti fu trovata in possesso delle scarpe rubate.

Proprio rubate?... La giovane, interrogata, ebbe a dichiarare:

— Un mese fa go lassado in casa de la Ierban un per de scarpe nove, e stamatina son andada a ciormele. In casa sua no go trovado nissun, ma go trovado le scarpe e, credendo che fussi le mie, me le go messe adosso...

Una giustificazione abbastanza convincente la sua... Pure, fu trattenuta.

Le scarpe della Ierban hanno il valore di 6 corone.

«Pipelet» conquistatore. Angiolina B., prestaservizi, quindicenne, abitante in via di Riborgo, è caduta nella rete tesale dal «pipelet» dello stabile, Giuseppe Pipan, di 46 anni, da Trieste, il quale, nonostante l'età e a dispetto della stessa, sembra vibrare per le frutta acerbe. «Pipelet» incominciò col rivolgerle occhiate assassine, poi azzardò paroline marca «latte-miele» e finalmente decise d'impossessarsene. Non era cosa facile, poichè la giovanetta, se scherzava volentieri e rideva con compiacenza, al momento buono sapeva scappargli di mano come un'anguilla; ma con un po' d'astuzia e di audacia.... E, infatti, una sera, rincasando dal lavoro prestato in una famiglia, la giovanetta trovò nell'atrio dello stabile il portinaio. Questo si era lavato, pettinato e agghindato come un damerino. Così non era mica un orco! Al vederlo la fresca Angiolina scoppiò in una risata.

— La va a nozze, sior Pepi?...

— A nozze, la ga dito; a nozze. Ah! benedeti quei labruzzi... Si, sì... Spero de andar a nozze...

— De chi, se xe lecito?

— Ale mie, ale mie... Ma no te ga ancora visto tuto, Angiolina. Vien, vien con mi ne la mia camara e te vedarà...

— Cossa?...

— Robe del altro mondo.

La giovanetta conoscendo, o almeno indovinando le idee da satiro che dominavano il sior Pepi, cercò d'allontanarsi, ma il calzolaio la ghermì per un braccio e la trascinò nella sua cameretta. Da quella sera la piccola Angiolina si recò più volte a far visita al portinaio: un cenno e si arrendeva inconsciamente. Ma dopo qualche tempo pensò a quanto stava facendo e, vergognandosi delle condizioni in cui l'aveva posta il satiro, sentì per questo un indicibile odio. Decise di non recarsi più ai convegni. Il Pipan, però, non la pensava allo stesso modo. Si infuriò, la minacciò, la percosse e la indusse ad essere ancora sua. L'altra sera, però, l'Angiolina si rifiutò energicamente, e, minacciata di morte, corse da una guardia e denunciò tutto.

Il tristo, arrestato, dichiarò, in polizia, che la piccina si era data a lui spontaneamente, ma fu imprigionato.

Le vittime dell'alcool. Gridava in modo da svegliare uno che fosse stato a dormire ad un chilometro di distanza, e, ciò non bastando, inseguiva i passanti, li molestava in tutti i modi: ad uno, anzi, somministrò un sonoro ceffone...

Perchè? cosa aveva? cosa voleva?... Era ubriaco sfatto, ecco; e nessuno può dire che cosa passasse in quel momento per la sua fantasia esaltata dall'alcool.

Il fatto avvenne iernotte, alle 12.30, in via della Loggia. Una delle persone molestate avvertì una guardia, la quale, avvicinatasi al bel tomo, lo invitò a smettere. Per tutta risposta, quegli, inferocito, le si lanciò addosso, e, dopo averle strappato il cappotto, la afferrò per il collo e la ingiuriò.

Ma la guardia riuscì ad arrestarlo e a condurlo alla Polizia, dove il violento si qualificò per Giovanni Rumaz, di 31 anni, marittimo, da Veprinaz. Tentò di discolparsi, dicendo d'essere completamente ubriaco e di non ricordare quanto era successo. Fu trattenuto.

Disgrazia nella fabbrica di ghiaccio a Banne. Ieri l'altro, nella fabbrica di ghiaccio, a Banne, accadde una disgrazia. Un blocco di ghiaccio del peso di circa tre quintali, precipitò, da alcune travi che lo sostenevano, addosso a tre operai intenti al loro lavoro. Due di essi rimasero feriti leggermente; il terzo, invece, in modo abbastanza grave, alle ginocchia. Il ferito, che è Giusto Kral, abitante al N. 124 di Trebiciano, dopo essere stato medicato dal dott. Belen a Opicina, fu accompagnato a casa.

Cronaca triste. L'impiegato giudiziario Giuseppe G., di vent'anni, da Trieste, appariva da parecchi giorni assai malinconico; sfuggiva gli amici e non toccava cibo. Ieri nel pomeriggio, passeggiava lungo la riva del Mandracchio. Il suo contegno strano, che faceva dubitare tentasse di por fine ai suoi giorni, richiamò l'attenzione d'un passante, il quale corse ad avvertire il signor Treves. Costui accompagnò il giovane alla propria infermeria, donde, dopo averlo fatto visitare da un medico dell'«Igea», lo accompagnò all'Ospedale. Il G., che attraversa un'acutissima crisi di nevrastenia, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Caduto dal carro. Giovanni Bellian, di 17 anni, carrettiere, abitante in via del Bosco N. 19, ieri mattina, mentre, ritto in piedi sul carro guidava i cavalli giù per la via del Solitario, fu sbalzato a terra. Un dottore della Stazione di soccorso, comparso poco dopo sul luogo, gli riscontrò una ferita lacero-contusa al naso e contusioni al torace.

Fu inviato all'Ospedale.

Malore improvviso. Francesco Cappelletti, di 76 anni, da Trieste, mentre, in compagnia della moglie, si recava iersera verso le 5 all'Ospedale, arrivato in piazza S. Giacomo, stramazzò improvvisamente a terra, colpito da improvviso malore. Fu soccorso dalla moglie e da alcuni pietosi passanti; poi, con una vettura dell'infermeria Treves, fu trasportato all'Ospedale.

Cani che mordono. Maria Bracig, di 16 anni, venditrice, abitante in via Lorenzo Gatteri N. 22, ieri fu morsicata da un cane al polpaccio destro.

★ Filomena Corrente, di 13 anni, abitante in Ponziana N. 55, fu morsicata da un cane alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Maria Zorzon, di 9 anni, abitante in via del Tintore N. 7, iersera fu morsa da un cane alla tibia destra. Ricorse alla Guardia Medica.

Sotto una ruota. Iersera, Stefano Krall, di 30 anni, abitante a Trebiciano, bracciante, mentre lavorava al Punto franco, s'impigliò il piede destro sotto una ruota e n'ebbe asportata un'unghia all'aluce, e molteplici contusioni. Dopo le cure più urgenti, fu rimesso per le ulteriori, alla Casse distrettuali.

Caduto. Demostene Soffianopulo, di 43 anni, liquorista, abitante in via Nuova N. 18, cadendo iersera, si produsse una distorsione al piede. Ricorse alla Guardia Medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Paola Legovich, di 21 anni, abitante in via della Pietà N. 35, per una ferita di punta al medio destro; Vittorio Cuzzi, di 15 anni, apprendista, abitante in via del Molino a vento N. 7, per una feirta lacera all'indice destro; Luigi Tadina, di 39 anni, falegname, abitante in via dei Lavoratori N. 7, per una contusione al femore destro; Maria Rattelini, di 6 anni, abitante in via S. Giovanni N. 9, per leggere ustioni alla mano destra; Pietro de Pinguente, di 12 anni, abitante in via Donato Bramante N. 4, per una ferita di punta al polso sinistro; Vincenzo Jeb, di 15 anni, apprendista, abitante in Campo S. Giacomo 15, per una ferita lacera all'anulare sinistro; Giuseppe Scrigner, di 27 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 224, per contusioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Africa 50.* Per passare ad un secondo matrimonio vivente l'altro coniuge Ella deve conseguire la cittadinanza in uno stato dove il divorzio è ammesso, abbandonare la religione cattolica e far dichiarare sciolto il matrimonio. Le pratiche sono lunghe e complesse, nè possono effettuarsi senza il concorso di un legale. La spesa? Oh! questa dipende da... tante circostanze. — *Contrastoni.* Eccole brevemente in che consista l'avanzamento automatico dei funzionari comunali. Ai funzionari delle classi di rango VI-III spetta, per una volta sola durante il loro servizio complessivo ed in quanto non abbiano già goduto una promozione «ad personam», il diritto di chiedere la promozione «extra statum» nella prossima superiore classe di rango, dopo un determinato numero d'anni di lodevole servizio; per gli assessori dopo tredici. — *Fanciullo.* Nel 1900 l'Austria aveva 26.151.000 abitanti (il 55.5 % della popolazione dell'Austria-Ungheria); l'Ungheria (compresa la Croazia e Slavonia) 19.255.000 (il 40.8 per cento della popolazione complessiva della monarchia); la Bosnia ed Erzegovina 1.737.000 (il 3.7 per cento). — *Tripoli.* E' inutile sol- (il 3.7 percento). — *Tripoli.* E' inutile sollecitare le risposte quando non le si leggono... Moratoria deriva dal latino «mora», indugio, ritardo. In gergo forense indica «dilazione» a pagare, accordata talvolta da creditori ad evitare un fallimento. — *Tripoli italiana.* L'arciduca Massimiliano d'Austria nacque a Vienna il 6 luglio 1832, fu (1857-59) vicerè del Lombardo-Veneto e dal 10 luglio 1863 imperatore del Messico; abbandonato poi dai francesi, non potè sostenersi contro i repubblicani, capitanati da Juarez. Fatto prigioniero nel maggio 1867, fu condannato a morte e fucilato il 29 giugno sul Cerro de las Campanas presso Queretaro. — *Aldo.* Il piroscafo «Lodovica» è partito il 23 da Smirne per Nuova York. — *Marion.* Il piroscafo «Atlanta» arriverà a Trieste verso la fine di febbraio. — *Lisolo.* La posta per il Giappone parte per la via di terra (Russia) e per la via di mare (con i postali inglesi). — *Attore drammatico.* Si rivolga ad un'agenzia di noleggio «films». — *Lotteria.* Per conoscere il risultato delle estrazioni della lotteria Roma-Torino scriva ad un cambiovalute del regno vicino. — *Provinciale ed altri.* L'aggiudicazione dei premi per il concorso bandito dal Lloyd a scopo di «rèclame» seguì alla metà di dicembre u. s. Gli schizzi premiati si potevano visitare a Vienna dal 23 al 31 dicembre. — *Informatore, Rovigno.* Ne parli ad un cambiovalute. *Olga D.* Il prezzo è di corone 12. — *Campo di fiore.* Il reggimento N. 97 verrà trasferito in Croazia nella prossima primavera; un battaglione resterà a Trieste. — *Trieste.* A volontà: il guantaio stesso La consiglierà per i particolari. — *St.* Il nome di «quell'ufficiale che passa «sempre» (?) per la piazza.... alla 1.30 e si ferma ecc.»? Lo chiami: A-bitudinario. — *Salvator 28.* Se Ella non ebbe l'abilità, necessaria per non farsi abbandonare, difficilmente potrà averla per far rinascere l'amore morto. — *Toni.* Sem Benelli è nato nel 1877. — *Scommettitori.* Non possiamo ripetere ogni giorno le stesse cose! — *Madre pensierosa.* Quell'agenzia ha sede al palazzo Dreher (via S. Nicolò). — *Amante amato.* Le regali un libro. — *Ignorantone.* Troppo lungo.... Si prenda il testo di geografia che si usa nel primo corso di una scuola media. — *Quanto prima.* Tutto dipende dalla legislazione dello stato nel quale quel tale vuol contrarre il matrimonio. Accordarsi con la competente autorità. — *Gemma.* Ha fatto male: il saluto era dovere di cortesia. — *N. S.* Per il male di cuore (vero o immaginario) si deve consultare un «internista» (che è l'opposto della corrispondenza «aperta»). — *Padre affettuoso.* Con circa quindici lire potrà avere un recente trattato di zoologia con incisioni finissime. Regalo adatto. — *Cellina.* Ma perchè?

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.6. Oggi: alta marea 1.22 ant. e 2.42 pom. - Bassa marea 8.22 e 7.41 pom.

Ogni giorno una. Due coniugi di una certa età chiedono di entrare come portinai in una casa.

— Ma - dice il proprietario - mi hanno assicurato che voi siete molto dediti all'ubriachezza.

— Oh! - risponde la donna - c'è dell'esagerazione, signore. E poi non ci ubriachiamo mai tutti e due contemporaneamente.

TEATRI.

Verdi. Alla seconda rappresentazione dell'«Otello», datasi iersera dinanzi ad un pubblico magnifico, il tenore Fazzini ottenne una completa rivincita. Fin dall'«Esultate», si comprese che le sue condizioni di voce e di spirito erano ben diverse di quelle della «premiére», sì che, via via, con lo svolgersi dello spettacolo, il suo successo andò crescendo in modo che anche quei punti che martedì erano passati inosservati, iersera furono sottolineati da battimani generali e convinti. Il pubblico, dunque, ha reso giustizia a quest'artista che, come dicemmo già ieri, possiede i requisiti per poter affrontare con fortuna una parte così imponente. Applaudito con fervore dopo il duetto d'amore del primo atto e all'«Ora e per sempre addio», il Fazzini condivise con i compagni le chiamate di fine d'atto che furono parecchie: due dopo il primo, due dopo il secondo, una dopo il terzo e ancora due in chiusa dello spettacolo.

La signora Cannetti ebbe confermato il successo della prima sera e fu applaudita dopo l'«Ave Maria», sospirato deliziosamente; e il baritono Viglione-Borghese, anche meglio in voce della prima sera, cantò e gestì superbamente tutta la sua parte, facendosi vivamente applaudire al «Credo».

Ottimamente gli altri. Attenti e disciplinati, coro e orchestra. Ammirato il sontuoso allestimento scenico.

Stasera riposo, domani terza dell'«Otello».

Fenice. Oggi il pubblico è chiamato alla serata d'onore di Giuseppe Sichel, e gli farà molte feste. Sichel ha sempre i suoi ammiratori fedeli. Si recita «Coralie e Compagni», la piccante e allegrissima «pochade» di Hennequin e Valabrègue.

Eden. Continua il pieno successo di Séverin, l'insuperabile incarnatore della figura di Pierrot, che nell'interessante pantomima «La Coscienza», miete seralmente larga messe d'applausi.

Teatro popolare di S. Giacomo. Stasera si daranno la III e la IV parte di «Santarellina».

Domani rappresentazione di prosa e canto con il «vaudeville» in due atti «La pianella perduta nella neve».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Coraly e C.ie», 3 atti di Hennequin e P. Valebregue.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Il figlio adottivo

Se a dar dispiaceri ai genitori sono sempre pronti anche i più affettuosi figli legittimi, figuriamoci che cosa non siano capaci di fare quelli adottivi. Specialmente se adottati adulti e da pochi mesi e per modo di dire.

Nella fattispecie, ovverosia nei riguardi di Sante Varotto, ieri comparso innanzi al Tribunale e regolarmente condannato per crimine di furto doppiamente qualificato e per contravvenzione di truffa; nella fattispecie, diciamo, l'adozione era stata forse più subita che eletta da mamma Orsola Ducic, la quale aveva avuto la debolezza e la ingenuità di giudicare galantuomo un ladro matricolato; di accoglierlo in casa propria a dozzina, di tenerlo con affetto e fargli anche credito.

Sante Varotto veniva da Padova perchè nella bella città di Sant'Antonio il pavimento gli tremava sotto i piedi. O gli scottava. Un certo mandato di cattura, in rapporto ad una condanna di 12 mesi di carcere duro per via di un furto qualificato circonfuso dell'aureola della recidività, gli correva dietro. Riparò a Trieste. Da Padova a qui non ci sono molti chilometri, ma c'è un confine, e si sa perfettamente che un confine lascia passare con maggior facilità e rapidità un ladro che non un mandato di cattura.

A Trieste Santo Varotto trovò adunque casa da mamma Orsola e lavoro da cementaio. E perchè per i primi sette mesi pagò puntualmente la pensione, ed era tutt'altro che antipatico, ed era anche servizievole e cortese, mamma Orsola si prese di grande affetto per lui ed i coinquilini della pensione lo reputarono amico sincero.

Poste così con sicurezza le basi della intravista operazione ventura Santo Varotto, nel dicembre, abbandonò il lavoro. Mamma Orsola, ormai, non sarebbe più stata capace di protestare per morosità nei pagamenti. Tanto fa, dunque, andar a spasso invece che all'officina. E d'altra parte, per impietosire, per aver favori, e magari prestiti, non c'è posizione migliore di quella del far da «disgraziato lavoratore della disoccupazione».

Il 2 gennaio il colpo, a giudizio dell'«operatore» doveva essere maturo. Si indugiò a letto, attese che tutti gli «amici» della pensione fossero al lavoro e che mamma Orsola, con la sua bimba Giustina, fossero a far la spesa. Si levò, svaligiò la casa, uscì insalutato ospite, si diresse alla stazione e montò in treno per l'Italia.

Ahimè, prima che il treno si movesse, fu pregato da due guardie di p. s. di ritornare sui suoi passi «per alcuni schiarimenti».

Gli schiarimenti, lo abbiamo già detto, li ha avuti ieri in Tribunale, in parte dal presidente e in parte dai testi. Il pubblico ministero a sua volta glieli ha illustrati a base di paragrafi del Codice penale e la Corte, infine, li ha concretati in 10 mesi di carcere duro.

Gli fu infatti spiegato che a mamma Orsola aveva rubato tanti oggetti preziosi per un valore di duecento corone. A parte il debito lasciato insoluto per 43 corone. Gli fu ricordato che al coinquilino Giuseppe Klun aveva elegantemente tolto l'crologio d'argento; e gli furono squadernate in faccia due «musine» della bimba Giustina che egli aveva vuotato di 24 cor. racimolate soldo per soldo. C'erano poi anche due corone prestategli dalla signora Ghersel, una sera in cui si era servizievolmente offerto di andare a prendere a teatro la signorina Ghersel, e c'era anche un cannocchiale, consegnatogli dalla fanciulla, quella sera, perchè le gonfiava troppo la borsetta, e che egli si «dimenticò» in tasca. Ma su questi dettagli la memoria di Santo Varotto si mostrò di ferro.

Tutto sommato, per l'accusa di furto e infedeltà di un importo di cor. 235, il Varotto si rese confesso; soltanto tirò il colpo dell'ubriachezza, colpo che non riesce troppo frequentemente.

Disse di aver agito in istato di ebrietà, perciò di inconsapevolezza e di non ricordare precisamente. E sognò la contravvenzione relativa. Ma i giudici lo ricondussero alla realtà, e il presidente lo avvertì che avrà, se mai, tempo di sognare in Italia, quando, dopo scontata la pena, i gendarmi lo affideranno a Cervignano alle paterne cure dei carabinieri.

Il Tergesteo

Renato Scherer, ex-impiegato, ventitreenne, ha dichiarato esplicitamente alla Corte che se il Tergesteo non esistesse, o non fosse edificato così come è, egli non si troverebbe a dover rispondere di truffa per 239 corone. E perchè la dichiarazione poteva sorprendere, Scherer si è sbottonato:

— I signori giudici, sanno che il Tergesteo ha quattro uscite su quattro strade diverse. Serve così ad una enormità di affari, oltre a quelli che officialmente vi si trattano. Per capirmi al volo basta pensare che se ci si fa aspettare ad una porta, da qualcuno, basta uscire da una altra perchè quel qualcuno vi debba attendere fino alla consumazione dei secoli.

— C'è - ha continuato - chi fa fermare ad una delle porte un vetturino e, uscito da un'altra, lo lascia là a pagarsi da sè; c'è chi pianta in asso un creditore in piazza della Borsa e mentre questi si morde le unghie, l'altro ha già raggiunto Barcola; e c'è anche chi, strada facendo con un amico, si fa attendere tutta la vita - in piazza Verdi - dopo avergli domandato a prestito, «per cinque minuti», qualche decina di corone, che va a giocare a carambola al caffè del Municipio. Io era fra quest'ultimi. Dico: ero; perchè adesso che il giuoco è insegnato, non troverò più un cane che voglia esser tanto cortese da aspettarmi innanzi ad una delle 4 porte del notissimo palazzo.

Il P. M. ha, dopo così esauriente confessione, ricordato che le truffette commesse dallo Scherer furono tutte ai danni di amici, epperò di colorito morale facilmente apprezzabile; e il dif. avv. Petronio per il medesimo motivo ha voluto indurre la Corte a dare a quella operazione il significato di una specie di prestiti forzosi; ma i giudici hanno preferito la tesi del P. M. ed hanno condannato l'accusato, per truffa, ad 8 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. d'App. dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, dott. Pachor e giud. dott. Spongia. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE.

Chi manca ingiustificatamente dal lavoro non ha diritto a disdetta.

Enrico Trevisini, falegname, presentò petizione contro la ditta Holt Thomas, in punto pagamento di 36 corone per mancata disdetta. Da quanto espongono le parti risulta che l'immediato licenziamento fu motivato dal fatto che il Trevisini non si presentò al lavoro per ben tre giorni senza averne avuta la autorizzazione e senza giustificare l'assenza. Il presidente propone un accomodamento, che non riesce; poi l'attore ritira la petizione.

Le petizioni vanno dirette contro i detentori dell'industria.

Pasquale Galeone e Romeo Gregori, manovali, impetirono il costruttore Alessandro Barsotti per una settimana di mancata disdetta: assieme cor. 38.88. La petizione viene, però, ritirata, essendo risultato che non è l'Alessandro Barsotti il detentore della licenza industriale, bensì il fratello di lui, Antonio. La petizione, quindi, dev'essere rinnovata.

★ Anche il falegname Francesco Niker ritirò la petizione che aveva presentata contro Francesco Nicolich per indennizzo di mancato lavoro, perchè da quanto espose il Nicolich, è suo figlio proprietario della licenza industriale e non lui. Il Niker rinnovò tosto la petizione.

Contro una sentenza in contumacia.

Eugenio Sossich, proprietario di un caffè, l'8 corr. era stato condannato in contumacia a pagare 21 corone al tavoleggiante Carlo Setti, che lo aveva impetito per inosservanza del termine di disdetta. Contro tale sentenza fu discusso ieri il ricorso presentato dal Sossich, ma i motivi della sua mancata comparsa in Tribunale all'udienza del giorno 8 non furono dal Tribunale riconosciuti quali motivi impellenti siccome stabilisce il § 146 del Reg. di proc. civile; e fu confermata la prima sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Urano“ disincagliato

Il piroscafo del Lloyd «Urano», che la notte dal 21 al 22 corr. s'incagliò presso Capo Cora, nel Mar di Marmara, è stato felicemente disincagliato ieri mattina e ieri stesso proseguì a rimorchio per Costantinopoli, dove saranno compiute le riparazioni provvisorie. Quindi ripartirà per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. B. Tripcovich da Venezia con 15 pass., «Palacky», cap. F. Nasso da Costantinopoli e Brindisi con 15 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 132 pass. Il pir. italiano «Generosità», cap. A. Cavallo da Venezia. I pir. a.-u. «Mostar», cap. G. Crampus da Alessandria, «Trieste D.», cap. L. Maranguanich da Metcovich e scali con 57 pass., «Arpad», cap. L. Randich da Marsiglia e scali, «Brasso», cap. F. Stiglich da Fiume, «Volturno», cap. I. Wilkins da Hull e Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Silesia» per Calcutta, «Almissa» e «Metcovich» per Venezia

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Adriatico» arrivò il 20 ad Amburgo, «Beatrice» e «Immacolata» il 20 a Rotterdam, «Arc. M. Teresa» partì il 24 da Venezia per Costantinopoli.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 23 da Hongkong per Singapore, «Linz» il 24 da

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Durazzo per Trieste, «Aden» il 23 da Aden per Karachi, «Tirolo» il 24 da Corfù per Trieste, «Gisella» il 24 da Rangoon per Calcutta, «Bohemia» il 23 da Colombo per Singapore.

Austro-Americana: «Oceania» proseguì il 24 da Palermo per Nuova York, «Alberta» partì il 23 da Savannah per Genova, «Georgia» arrivò il 24 a Galveston, «Irene» proseguì il 23 da Barletta per Malta, «Lodovica» partì il 23 da Smirne per Nuova York, «Teresa» il 23 da Filadelfia per Nuova York, «Jadera» (noleggiato) partì il 24 da Marsiglia per Savannah, «Luzon» (noleggiato) il 24 da Patrasso per Messina.

Lo sciopero agli stabilimenti comunali di Pola

Pola 25. Gli stabilimenti comunali sono occupati militarmente. Riparti di fanteria si trovano alle officine del gas, alla centrale elettrica, agli acquedotti di Tivoli e Valdragon, ai serbatoi di Monte Rizzi e di Monte Ghiro. La marina da guerra ha messo a disposizione un'ottantina di fuochisti e sottufficiali macchinisti.

Stanotte verso l'una la città rimase al buio, avendo il consumo di gas sorpassato la produzione. La gente, reduce dai vari ritrovi, procedeva nelle tenebre armata di fanali, ri candele, di fiammiferi ecc. La riva venne illuminata più tardi dai riflettori delle navi da guerra.

Dalle caserme furono fatti uscire nella notte parecchi picchetti di pattuglia che percorsero le vie a tutela della sicurezza pubblica.

Le vie stamane non furono spazzate in causa dello sciopero degli spazzini. Furono soltanto asportate dai carrettieri della nettezza urbana le immondizie delle case.

Oggi fu sospesa la somministrazione di gas alla città fino alle ore serali. Questa sera i fanali pubblici furono accesi dalle guardie comunali che erano accompagnate da guardie di p. s.

Le elezioni comunali a Capodistria

Capodistria, 25. Nell'odierna votazione, chiusa alle 3.30 pom., vennero eletti dal 1.o corpo i signori: Francesco Baroni, avv. Nicolò Belli, avv. Felice Bennati, ing. Gregorio Calogiorgio, avv. Stefano Derin, Giuseppe Gianelli, avv. Pietro Longo, prof. Francesco Majer, Giovanni Martissa-Carbonaio e Germano Pader; e come sostituti i signori: Antonio Deponte fu Antonio, Nazario Marsich fu Nazario, Vittorio Pizzarello, Francesco Stradi fu Francesco e Michele Vascon fu Nazario.

Le feste pro Lega Nazionale

Gradisca, 22. La veglia che si terrà a beneficio della nostra Lega in questo Teatro Sociale la sera del 3 febbraio, promette molto bene. Il Comitato lavora con fervore ed ha il plauso di tutti. Il locale Municipio elargì al Comitato 50 corone, la ditta Eulambio cedette gratuitamente, oltre alla illuminazione elettrica, tutta la carta occorrente per l'addobbo. Parecchi privati inviarono elargizioni: la signora Eugenia Malta Prister, Trieste, cor. 5, il sig. Giuseppe Malacrea, Cervignano, cor. 3, il sig. Francesco Peterin, Gradisca, cor. 3, il sig. Giuseppe Marcuzzi, Villesse, cor. 2, il sig. Antonio Visintin, Sagrado, cor. 2; inoltre hanno messo a disposizione del Comitato il loro palchetto i signori G. B. Piccinini, Melchiore Lius, Achille Wenighofer, Valentino Movia e la signora E. Malta Prister.

Parenzo, 23. Sotto la direzione del maestro di ginnastica signor Ciro Rossi, coadiuvato dai giovani volonterosi componenti il Comitato per la festa di ballo pro Lega, che si darà il 1. febbraio, fervono i lavori di addobbo del Teatro Comunale «Verdi». La maggiore attrattiva della festa sarà quest'anno, senz'altro, la trasformazione del palcoscenico in un angolo di Firenze del 1500, alla quale attende con passione d'artista il sig. Rossi. Moltissime signorine e signori hanno già assicurato il loro intervento alla festa in maschera, per cui è certo che quest'anno finalmente il ballo della nostra Lega sarà non di solo nome, ma anche di fatto un veglione mascherato.

Monfalcone 24. Iersera il comitato organizzatore della gran veglia a favore della Lega Nazionale, che si terrà al Teatro di Società, la sera del 10 febbraio p. v., ha deciso, fra altro, di non spedire ai fratelli di fuori i soliti inviti, accompagnati dal rispettivo vaglia postale, come si usava fare gli anni passati, ma di allestire la festa col concorso dei propri concittadini. E' da sperarsi che la giusta risoluzione del detto comitato sarà imitata anche dagli altri luoghi del Friuli, nei quali si danno feste a favore della Lega.

Isola, 25. La parte migliore d'Isola si era dato convegno l'altra sera nella sala Marchetti, dove si teneva la festa annuale della Lega. Nella sala, illuminata sfarzosamente, spiccava in mezzo al verde dell'edera il busto di Dante, nume tutelare della festa; ai lati gli stemmi delle cinque provincie italiane e quelli delle città istriane. La gente cominciò ad affluire verso le otto; graziose signorine portarono ben presto brio e gaiezza nella sala. Vi intervennero anche, ospiti carissimi, fratelli di Capodistria, Muggia e Pirano. La festa cominciò con un concerto svolto ottimamente dalla Banda cittadina d'Isola sotto la direzione del maestro Gottardi. Poco dopo le dieci, s'intrecciarono le danze, che si protrassero sino al mattino, sempre animatissime. Intanto le cartoline della posta umoristica portavano i saluti da tavolo a tavolo, si ritiravano i doni della pesca miracolosa, si vendevano biglietti della lotteria, fiori, decorazioni; andavano a ruba specialmente i dolci squisiti preparati dalle signore Elvira Collorig, Maria Delise, Maria Lazzarich e dal pasticcere sig. Ralza. Le signorine del Comitato, Maria Dagri, Anita Degrassi, Maria Drioli, Anna e Lina Opassich, furono infaticabili, prima fra tutte, questa volta, come sempre, la signorina Lina D'Agostini, cooperatrice principale al bell'esito della festa. La festa, sia dal lato morale che dal lato finanziario, ebbe riuscita magnifica. L'incasso s'aggira intorno alle 750 corone, una prova novella del patriottismo della parte migliore degli isolani.

★ Oltre alle liste già pubblicate, inviarono doni per la pesca miracolosa i sig.ri: Pietro Devescovi, Francesco Pagan senior, Vincenzo Pibrouz iunior, Maria Dagri, Lina Percolt, Anna Busutti, Antonio Delise, Tina De Rocco, Mario Lang, Geremia Zilio, fam. capitano Costanzo, Giovanni Benvenutti, F. Smajla, Giuseppe Degrassi, Marco Felluga, Pia Degrassi, Antonio Zamarin iunior, Italia Fabbro, L. Smolars e nipote, Pietro Degrassi, Attilio Goina, Giuseppina Casali. Per non esser intervenuti alla festa elargirono: Beatrice Degrassi cor. 1, dott. Giusto Lion 2, Giacomo Stock 1, Enrica ved. Fabris 4, Simeone Vascotti 2, Giuseppe e Girolamo Gravisi di Barbabianca 2, R. Schütz 10, Gino Forti 4, Cesare Degrassi 2, Aquilino Sason 2, prof. Morteani 2, Pietro Ulcigrai 2, Giacomo Derossi 1, Filippo Ralza 4, Giovanni Degrassi 3, Società corale Zamarin 2, Maria Drioli 2, Francesco Degrassi 2, Marco Felluga 2, Giacomo Pustetta 1, Giovanni Benvenutti 1, Antonio Delise 1, Giovanni Perentin oste 5, Giovanni Drioli 2, dott. Michele Depangher 3, Francesco Orbanich 2, Francesco Marocco 2, Luigi Ulcigrai 3, Edoardo Bianchi 2, Enrico Ravasini 10, avv. Pier Antonio Gambini 10, Augusto Brüschweiler 5, Edoardo Minca 1, dott. Fragiacomo 5, Rodolfo de Maurizio 10, Carlotta Uher 2, Vittorio Beranek 2, Giacomo Colomban 2, Augusto Debortoli 2, Giuseppe Degrassi 2, Tommaso Carboncich 3, Maria Degrassi 1, Carlo Percolt 1, Lucia de Marcovich 2, Pamela Steffanutti 2, Luigi Menis 2, Vittorio Monaco 2, Bortolo Drioli 1, Mauro Degrassi 3, N. N. 5, Società studenti triestini 2, Giovanni Carboncich 5, Irene Verbas 1.

Cittanova, 24. Fervono i preparativi del ballo pro Lega Nazionale, che si terrà sabato 3 febbraio p. v. Il comitato cittadino lavora alacremente nell'allestimento della festa. L'addobbo della sala è già incominciato. Ai giovani si sono unite alcune signorine della città, le quali distribuiscono i biglietti d'ingresso alla festa. Gl'inviti in città e fuori sono già stati diramati. Al ballo suonerà un'armonia della Filarmonica della vicina Verteneglio. Fra giorni si farà la questua di doni e regali per la lotteria.

Cormons, 25. Continuano indefessamente i preparativi per il ballo della Lega che si darà sabato prossimo. Il teatro viene trasformato dal sig. Hnatoszon di Gorizia in giardino d'inverno e sono già stati addobbati i locali di «buffet», condotto anche quest'anno dal sig. Sachet. Al Comitato pervengono continuamente doni per la pesca di beneficenza, fra i quali una bicicletta, regalo di un gruppo di amici, una macchina da cucire Singer dal sig. Zar, ecc. ecc. Suonerà l'orchestra cittadina diretta dal m.o Ceschia.

Parenzo, 24. Domenica nel pomeriggio avrà luogo la questua per i regali destinati alla pesca miracolosa per la festa di ballo del 1. febbraio. Per le famiglie che per il detto giorno non avranno pronti i loro doni alla Lega, vi sarà da lunedì 29 corr. in poi un membro del comitato a ricevere i regali al camerino del teatro comunale Verdi, dalle 2 alle 4 pomeridiane. Durante la festa funzionerà anche la posta umoristica.

Camera di commercio di Zara

Zara, 24. Lunedì ebbero luogo le elezioni parziali alla nostra Camera di commercio e d'industria. Riuscirono eletti nel distretto camerale i signori Giovanni Baljak, Vincenzo Crivelli, Ugo Fosco, Michelangelo Luxardo, Vittorio Mandel, Demetrio Medovich, Stanislao Orlich, Venceslao Perlini e Roberto Vlahov.

★ Nella prossima sessione d'Assise, in febbraio, avrà luogo il processo contro il noto avventuriero Antonio Horvat, di Zagabria, ch'ebbe a combinare delle operazioni ladresche anche nella vostra città. I capi d'accusa sono nove. I testimoni, una cinquantina. Nessun complice del Horvath siederà con lui al banco degli accusati.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 25. Il nuovo mattatoio costruito dalla impresa concittadina Lodovico Trevisan e Giuseppe Miniussi ed arredato dalla Società per azioni per la fabbricazione di macchine di Praga, fu collaudato dalla Commissione politica. La quale constatò che tanto i lavori di muratura, quanto la disposizione dei locali ecc. furono eseguiti in perfetto ordine. Questo mattatoio, che abbiamo già descritto tempo fa, è generalmente giudicato il più perfetto della nostra provincia e costa corone 125.000; fu costruito presso la Marcelliana, in vicinanza della roggia S. Giusto. Fra giorni il bellissimo macello sarà messo in piena attività.

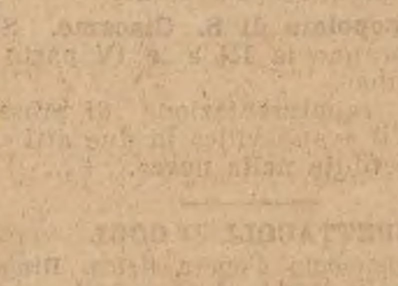
★ Sabato 27 corr., alle ore 3 pom., il neo-eletto Consiglio comunale di Staranzano si radunerà a seduta per eleggere il podestà e la Deputazione.

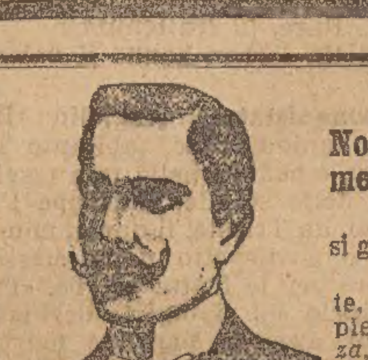
★ Sabato 3 febbraio p. v., alle 8 pom., per cura di apposito comitato, si terrà nei locali della trattoria Dreher un festino familiare (concerto, ballo, lotteria ecc.), a favore degli orfani e delle vedove d'inservienti dello Stato.

★ Ieri nel pomeriggio, il carradore Antonio Miniussi fu Pietro, ventenne, conduceva un carro di merci dalla Stazione nella fabbrica Koller e Breitner. Siccome i cavalli, causa l'enorme peso e la pessima strada, coperta di fango, non potevano proseguire l'inumano si mise a percuoterli sino a sangue. Poi minacciò seriamente il direttore, perchè protestava contro i maltrattamenti inflitti alle povere bestie, e gli altri impiegati della fabbrica, perchè intervennero in difesa del direttore. Intervenute le guardie, intimarono l'arresto all'energumeno. Ma durante la traduzione furono offese, percosse e ferite dall'indemoniato, il quale ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

★ Alla ved. Tranquilla Checco, abitante in via nuova N. 442, vennero a mancare quattro metri di tela di lino. Concentrati i suoi sospetti sopra una coinquilina, si recò al corpo di guardia a denunciare il fatto. Fu poi constatato che autrice del furto è certa Luigia B., nata nel 1878 a Marburgo ed abitante nella stessa casa. La B., dopo avere dato un falso nome, offese le guardie: perciò fu arrestata. Siora Luigia aveva lasciato due metri della tela rubata in casa di altra persona, mentre l'altra parte della refurtiva non si sa dove sia andata a finire.

★ Nella sede del locale Capitanato si radunò a seduta il Consiglio scolastico distrettuale ristretto. Fu deciso di aprire concorso fino a tutto febbraio a. c. ai seguenti posti d'insegnante, da coprirsi in via definitiva col 1. settembre p. v.: per Monfalcone - sezione maschile con classi ascendenti - a tre posti di maestro; per Fogliano - mista con quattro classi ascendenti - ad un posto di maestro e ad uno di maestra; per Redipuglia - espositura con una classe - ad un posto di maestro; per Pieris - mista con due classi - al posto di maestro dirigente; per S. Canciano - mista con due classi - al posto di maestro-dirigente e ad un posto di maestra; per Ronchi - sezione maschile con quattro classi ascendenti - a due posti di maestro; per Staranzano - mista con due classi - al posto di maestro-dirigente; per S. Pietro d'Isonzo - mista con tre classi ascendenti - ad un posto di maestro; per Cervignano - sezione maschile con tre classi ascendenti - ad un posto di maestro; per Aquileia - mista con cinque classi ascendenti - a due posti di maestro; per Belvedere - espositura con una classe - al posto di maestro; per Campolongo - mista con tre classi ascendenti - ad un po-









sto di maestro e ad uno di maestra; per Crauglio - mista con due classi ascendenti - ad un posto di maestra; per S. Lorenzo di Fiumicello - mista con due classi ascendenti - al posto di dirigente; per S. Valentino di Fiumicello - mista con cinque classi ascendenti - a due posti di maestro e ad uno di maestra; per Grado - sezione maschile con quattro classi ascendenti - a tre posti di maestro; per Isola Morosini - mista con due classi ascendenti - ad un posto di maestra; per Perteole - mista con quattro classi ascendenti - ad un posto di maestro e ad uno di maestra; per Ruda - mista con tre classi ascendenti - ad un posto di maestro; per Scodovacca - mista con due classi ascendenti - ad posto di maestra; per Nogaredo - espositura ad una classe - al posto di maestro; per Tapogliano - mista con due classi ascendenti - ad un posto di maestra; per Terzo - mista con quattro classi ascendenti - ad un posto di maestro; per Villa Vicentina - mista con tre classi ascendenti - ad un posto di maestro.

★ Sabato 27 corr., alle ore 8.30, la Società Filarmonico-Drammatica darà nella sede sociale un variato trattenimento con la cooperazione di parecchi dilettanti di qui e di fuori.

SCIARADA INCATENATA.

I miei *primieri* son lontani assai,
Il mio *finale* non dà pace mai.
Di gusti e di *totale*
E' vano il disputare, è naturale.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANEMICI. CI. MENA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 652.60, Staatsbahn 726.25, Alpine 890.—, Lotti turchi 246.75. — La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 204.87 (205.25), Disconto 192.25 (192.12).

Chiusa Rend. franc. 95.27 (95.32), Ital. 99.60 (99.55) Spagn. 95.30 (95.15), Banche Ottom. 686.— (687.—) Rio Tinto 17.46 (17.62), Lotti turchi 209.50 (209.—).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 105¼, Canadà-Pacific 232¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108½, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 117¾, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading 155¾, Southern Pacific 110¼, Southern Railway Com. 28⅛, Union Pacific Com. 166⅝, Amalgamated Copper 64½, Anaconda 35¼, U. S. Steel Corp. Com. 66⅛. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 240.60 a 241.30, Francia 95.35 a 95.60, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.35 a 117.75, Bancon. germ. 117.55 a 117.75, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 89.85 a 90.15, Credit 651.75 a 653.75. Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 725.25 a 727.25, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 25. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.27, Rend. italiana 3¾% 99.60, Rend. spagnuola esterna 95.30, Azioni Banca ottomena 686,—.

PARIGI 25. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 92.02, Cambio Londra 252.65, Rend. aust. oro 98.—, Rend. ungh. oro 4% 91.65, Länderbank 600.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 1782, Azioni Meridionali ital. 604.—, Rio Tinto 17.46.

LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 77 7/16, Lombardi 4 3/8, Argento 26 9/16, Rend. spagn. 93—, Italiana 99—, Cambio su Vienna 2444, Sconto di piazza 3 11/16.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.90, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 19.—.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.75, per maggio 63.75, per settem. 63.75, per dicem. 63.25. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per marzo (50 chilo) a 78.50, per marzo 77.50. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo invar., maggio 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 27/100, gennaio-febbr. 5 27/100, febbraio-marzo 5 28/100, marzo-aprile 5 31/100, aprile-maggio 5 33/100, maggio-giugno 5 35/100, giugno-luglio 5 37/100, luglio-agosto 5 37/100, agosto-settembre 5 30/100, settembre-ottobre 5 13/100.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 73.75, per febbraio 74.25, per marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 71.75. calmo

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 21.25, per febbraio 21.35, per marzo-giugno 21.85, per maggio-agosto 21.55. staz.a

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 27.80, per gennaio 27.05, per gennaio-aprile 27.20, per marzo-giugno 26.80. calmo

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.15, per febbr. 33.55, per marzo-giugno 33.95, per maggio-agosto 31.20. fiacca

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 70.25, per genn. 69.—, per maggio-agosto 68.75, per settem.-dicem. 58.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 43.50-44.— calmo, bianco per mese corr. 50.—, per febbr. 50.25, per marzo-giugno 50 5/8, per maggio-agosto 51.—. Raffinato 83.— a 83.50. Calmo (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per gennaio 15.27½, per febbraio 15.26—, per marzo 15.45—, per aprile 15.60—, per maggio 15.57½, per giugno 15.60—.

LONDRA 25. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14 13/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	28	Scaricazione
Molo IV	Baltico	27	»
» IV			
1 a	Provvidenza	26	»
3			
Molo Lloyd			
A	Abbazia	26	Caricazione
B			
C	Baron Beck	30	»
D			
E	Galicia	28	»
6	Palacky	30	Scaricazione
9			
12 a	Arpad	26	»
12 b	Albania	26	Caricazione
Molo II			
13 a	Melpomene	26	Scaricazione
13 b	Riposto	27	Caricazione
14	M. Bacquehem	31	Scaricazione
17	Polynesia	25	»
21	Anatolia	27	»
22	Duna	26	»
Molo I			
23			
24			
25	Mostar	29	»
30	Perseveranza	3	»
32			
69	China	30	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE, buon cuoco, cerca posto in hotel come pure in casa privata. Scrivere sub cassetta postale 43, Spalato. 1242 A

SERVITU' veramente raccomandabile, offresi per Trieste e fuori soltanto presso l'agenzia Wranitzky da ventisei anni in via Nuova 51, primo. 8005 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA italiana o tedesca, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1114 B

CAMERIERA giovane, capace cercasi. San Lazzaro 1, terzo. 8038 B

CAMERIERA a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1244 B

CAMERIERE, cuoche, ragazze per tutti lavori domestici cercansi prontamente. Agenzia Ebner, via Molin piccolo 11. 11996 B

CUOCA capace, anche lavori domestici, cercasi prontamente. Neumann, Acquedotto 16, terzo. 8056 B

DOMESTICA giovane cercasi. Presentarsi dalle 8-11. Pietà 6, porta 18. 8034 B

DOMESTICA capace qualunque lavoro, cercasi. Farneto 32, I. 11987 B

DOMESTICA brava, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 1196 B

DOMESTICA anche tedesca, che sappia cucinare, cercasi con libretto. Lazzaretto vecchio 46, IV. 1184 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Acquedotto 54, porta 9. 1174 B

DOMESTICA 15-18 anni, cercasi da piccolissima famiglia. San Michele 38, mezzanino. 8029 B

DOMESTICA capacissima cucinare, onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1230 B

FRIULANA cercasi per piccola famiglia con bambino. Via Aleardi 322, III, Pendice di Scorcola. 8028 B

MASSAIA brava, buoni attestati, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 1173 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore dopopranzo. Via Benvenuto Cellini 2, terzo piano. 1243 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Vasari 2, II, porta 20. 8020 B

PRESTASERVIZI 4 ore, due riprese cercasi. Via Boschetto 30, terzo, porta 7. 1190 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, cercasi. Geppa 16, terzo. 1189 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Tiziano N. 22, secondo. 1208 B

PRESTASERVIZI capacissima stanze e stirare cercasi prontamente per mattina e dopopranzo da una piccola famiglia, buona paga. Via Galleria 6, III, destra. 1171 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Gatteri 28, II. Cunter. 1007 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Cecilia 7, III piano. 1261 B

RAGAZZA capace cucinare, abile lavori di casa, viene cercata da famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 873 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, cercasi prontamente. Giulia 5, pianoterra, porta N. 19. 8021 B

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi prontamente per accudire bambino e lavori leggeri. Via Piccardi 14, primo, porta 8. 11986 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, ottime referenze, disponente cauzione, assumerebbe in amministrazione ancora alcuni stabili. Gentili offerte «Cauzione 1000» al Piccolo. 11466 C

ASSISTENTE edile con lunga pratica nelle costruzioni, con attestati, cerca impiego presso impresa. Offerte «Assistente 1181» Piccolo. 1181 C

BALLO bambole, sarta capacissima confeziona vestiti ballo, costumi maschera bambini, splendidi figurini, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 8043 C

CONTABILE-bilancista, professionista, esperto in qualsiasi azienda, dispone due ore libere; massima garanzia di seria competenza. Scrivere sub «Scrupoloso» Piccolo. 1264 C

GIOVANOTTO capace suonare secondo clarino, offresi in cinematografo, teatro. Indirizzo Piccolo. 1175 C

GIOVANE friulano, buona famiglia, condotta illibata, dispone cauzione, desidera occuparsi quale riscuotitore o simile. Indirizzo al Piccolo. 1185 C

GIOVANE sedicenne, intelligente (4 reali), parla tedesco, ungherese, croato, cerca impiego in casa commerciale a Trieste o Fiume. Offerte «Bravo 90» Piccolo. 11971 C

GIOVANE 24 anni, con forte cauzione, offresi quale riscuotitore, oppure cursore di banca. Offerte «P. D. M. 11992» Piccolo. 11992 C

GIOVANE ventitreenne, tedesco, boemo, alquanto francese e italiano, stenodattilografo cerca posto. Offerte «Febbraio 1912» Piccolo. 11850 C

IMPIEGATO offresi alcune ore al giorno anche gratuitamente allo scopo d'impratichirsi nella contabilità. Offerte «Scipio 1188» al Piccolo. 1188 C

IMPIEGATO italiano-tedesco, occuperebbesi pomeriggio, assumerebbe anche singoli lavori domicilio. Offerte «Officiante giudiziario» Piccolo. 1247 C

PORTIERE ammogliato, offresi per buona casa oppure Hotel; parla italiano, tedesco, inglese, rumeno e slavo. Dispone di buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 1202 C

SARTA bravissima offresi, casa propria a giornata. Indirizzo Piccolo. 1058 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (22)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Oh, perchè Giorgio aveva voluto evadere dal bagno? Perchè non aveva avuto la pazienza e il coraggio di attendere la sua liberazione? Non s'era rassegnata lei? Non aveva duplicato le sue forze nella speranza di rivederlo un giorno? Quello è il vero coraggio; il coraggio che dura degli anni, che è il risultato di una volontà tenace e costante, di una perseveranza a tutta prova, di un affetto profondo, immutabile! Ma a che cosa poteva servire oramai questo coraggio inutile, dacchè Giorgio era morto? Perchè accanirsi a lottare contro l'implacabile fatalità che l'attendeva?

Poichè oramai la miseria era venuta, nera, terrificante!

Da tre giorni Marta mangiava appena di che sostenersi, riservando gli ultimi soldi che le rimanevano, per nutrire più a lungo che fosse possibile, la sua cara Maria Luisa.

Ma anche quell ultime risorse svanirono ben presto, ed una sera essa rientrò verso le otto, affranta, sfinita, definitivamente vinta dal dolore, dalla vergogna, dalla miseria. Non aveva mangiato nulla in tutto il giorno; il suo stomaco gridava la fame. Passò in fretta davanti alla portineria, per evitare d'incontrarsi colla Panaud e salì in fretta al suo quinto piano, tenendo nascosto sotto le vesti un pacchetto abbastanza voluminoso.

Entrando nella camera trovò la Maria Luisa seduta al tavolo presso la finestra, che finiva il suo compito di scuola.

— Oh, mamma, - gridò la bambina, andandole incontro - che fortuna che sei venuta; ho tanta fame!

— Adesso mangerai, mia cara!

Abbracciò la bambina in fretta, come assorta in altri pensieri; poi posò sul tavolo un cartoccio contenente un po' di salame ed un panino da un soldo. Poi, in un angolo, depose nascostamente l'altro pacco, più grosso, che aveva dissimulato sotto le vesti.

E, mettendo avanti alla bambina, che era sempre seduta a tavola, un bicchiere d'acqua ed un coltello, le disse con voce tremante:

— Mangia, mia piccola cara; mangia bene; domani non avremo bisogno di nulla.

— E tu, mamma?

— Non ho fame questa sera, mio tesoro!

— Di dunque, mammina, perchè non si beve più vino da qualche tempo?

— Perchè fa male allo stomaco, carina, disse la giovane donna voltandosi per nascondere una lagrima che le scendeva sulla gota.

Maria Luigia mangiò di buon appetito; poi disse:

— Adesso, ho sonno.

— Ebbene, ora ti coricherai.

— E tu mamma?

— Di qui ad un poco; devo scrivere una lettera. Dunque abbracciami e va a letto.

La bambina fu presto svestita; corse a gettarsi nelle braccia della madre, che la serrò a lungo sul suo petto, la baciò con un ardore febbrile sugli occhi, sui capelli, dicendole con voce che a stento ratteneva i singhiozzi:

— Buona sera, Maria Luisa, amor mio! buona sera, caro tesoro; dormi bene; noi non ci lascieremo mai più! - Poi la portò nel letto e l'abbracciò ancora. - Dormi, piccina, tu non conoscerai la sventura!

Senza rispondere a quelle parole strane che non comprendeva la piccina chiuse gli occhi e si addormentò subito.

Allora, Marta prese un foglio di carta su cui scrisse febbrilmente poche righe, mise la lettera in una busta che rinchiuse, scrivendovi poi l'indirizzo della signora Panaud, la portinaia.

Poi si alzò, fece a striscie qualche giornale vecchio e si mise a chiudere con attenzione tutte le fessure della finestra e della porta. Poi mise in mezzo alla stanza un piccolo fornello che le serviva per fare la sua cucina, e vi mise tutto il carbone contenuto nel sacco che aveva portato dianzi, e vi diede fuoco.

Quando vide che il fuoco s'era acceso, si spogliò. E pallida, rassegnata, col volto inondato di lagrime, si stese senza fare rumore sul letto, vicino alla figlia tenendo i grandi occhi aperti e fissi sul fornello in piena combustione.

Un odore acre si spandeva già per la camera e la prendeva alla gola, mentre un dolore acuto l'afferrava alle tempie come un cerchio doloroso. Una specie di delirio la prese.

— Giorgio - mormorò - veniamo con te! Si volse verso la bambina e con voce affannata riprese:

— Addio, Maria Luisa - addio, mio piccolo amore. - No, tu non soffrirai più... mio angelo. - E presto ritroveremo tuo padre.... il mio Giorgio.... il mio caro Giorgio! Addio... tutto. - Addio!

Con un ultimo sforzo istintivo, la madre prese la figlia nelle sue braccia, la serrò sul suo cuore, congiunse le sue labbra a quelle della bambina in una stretta suprema, poi svenne.

Ed un silenzio di morte si sparse per là camera, vagamente illuminata dai riflessi azzurrognoli del carbone.

VII.

Due giorni più tardi Giacomo di Roberville ricevette dal signor Bateille la comunicazione che lo chiamava a Chaudenay in previsione della morte della signora di Kerleven. Le speranze del tristo figuro si realizzavano ad un tratto e dovevano in seguito rafforzare i piani criminosi ch'egli aveva vagamente concepito per impadronirsi della fortuna dei Chaudenay. Il primo atto di quelle combinazioni infami fu il ratto del figlio della Torpedine così impudentemente presentato alla castelana agonizzante come un vero de Roberville.

Tre giorni appresso ebbero luogo i funerali nella piccola chiesa di Plumergat; e due giorni dopo, quando il notaio aveva terminato l'inventario indispensabile per la liquidazione della successione, gli eredi lasciarono Chaudenay. Anche i domestici, congedati con un indennizzo di 3 mesate di salario, partirono alla loro volta ed il castello rimase deserto.

Solo Roger, mantenuto con l'unanime accordo degli interessati nelle sue funzioni di guardiano, rimase nel suo padiglione, nel quale teneva ancora gelosamente nascosto Giorgio di Chaudenay, il forzato evaso, il vero padrone del dominio.

Qualche giorno più tardi, Giorgio, la cui ferita andava migliorando, volle azzardarsi ad uscire dal suo asilo. Il soggiorno del castello, piombato improvvisamente nella solitudine e nel silenzio, gli offriva ora maggiore sicurezza, ed egli credette di poter abbandonare in parte talune di quelle precauzioni che aveva prese in principio. Erano circa le otto del mattino, ed il povero evaso si dirigeva lentamente verso il parco appoggiandosi ad un bastone. Felice di sentirsi vivere un po' più liberamente, aspirava a pieni polmoni l'aria fresca e pura di quella radiosa mattinata di giugno. Nella sua anima tormentata, rientrava una certa calma; ed una speranza vaga di un avvenire migliore rinasceva in lui.

Dal canto suo Roger, press'a poco rassicurato anch'egli sulla sorte del suo protetto, se ne andava fischiettando una arietta verso le scuderie, e sua moglie lo seguiva a pochi passi di distanza.

Mentre essa passava davanti alla cancellata d'onore, una voce gaia risuonò chiamandola:

— Mamma Gertrude, eccomi qua, tutto pronto agli ordini del signor Roger.

— Come, sei tu mio piccolo Papero? - disse la donna, sorpresa. - Mi pare che Roger avesse detto di venire solo fra qualche giorno.

(Continua)

✝

Giuseppe Simoni

si spense questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, la sorella **MARIA STRUPPI** ed il cognato **FELICE STRUPPI**, anche a nome degli altri congiunti, danno parte di così irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 27 corr. alle ore 10.30 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Eduardo Tiozzo

Capo sezione-saldaconti della filiale della Banca Union

dopo lunghe sofferenze, spirava ieri notte.

La consorte **CLELIA**, il figlio **GIORGIO** e la madre **TERESA**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto dalla via Vincenzo Scussa N. 5 quest'oggi alle 3 pom.

TRIESTE, 26 gennaio 1912.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUSEPPINA PATINA

d'anni 62, spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Il dolente marito PAOLO, i figli GIUSEPPE e CARLA, nonchè la nuora LUIGIA n. URSICH ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Fonderia N. 12.

Trieste, 25 Gennaio 1912.

A tutti quei buoni che parteciparono al nostro immenso dolore per la perdita del venerato

Capo

sia accompagnando l'adorata salma all'estrema dimora o inviando mesti fiori e condoglianze, porgono, riconoscenti e commossi, le più sentite azioni di grazie le addolorate famiglie

de Chiurco-Marcuzzi-Rigutti.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PASTICCERE trentino, ventiduenne, tuttora occupato in città trentina, desidera essere assunto presso buona pasticceria, ovvero Hotel, oppure famiglia in Trieste. Referenze nonchè attestati ottimi. Dirigere offerte sub «Trentino» al Piccolo. 11982 C

PIANISTA abile offresi per cinematografo o scuola di danza. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 11964 C

PARRUCCHIERA offresi occasione, oppure mensilmente. Acquedotto 60, porta 23. 1284 C

RAGAZZA accetta qualunque lavoro cucito semplice, tanto in casa che fuori; 1 corona. Offerte «Gina 11993» Piccolo. 11993 C

SIGNORINA corrispondente tedesca-slovena, conoscenza italiana, pratica lavori scrittoio, cerca pronto impiego. Offerte sub «Diligente» Posta centrale. 857 C

SIGNORINA offresi quale praticante per scrittoio. Offerte «Praticante N. 100» Piccolo. 892 C

SIGNORA vedova, civile, brava massaia, raccomandasi presso signore solo, oppure con figli. Offerte «Economica 1013» Piccolo. 1013 C

SARTA capacissima eseguire qualsiasi lavoro fino, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1172 C

SIGNORINA di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, cerca posto pratico. Offerte sub «Febbraio 1180» Piccolo. 1180 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per bambini e quale aiuto nei lavori di casa. Offerte «Fortuna» fermo posta Gorizia. 8048 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1235 C

TRIPOLI recasi esperto rappresentante legnami; cerca importanti ditte rappresentare; massime referenze. Scrivere «Tessera ferroviaria 876-13» Posta Bologna. 13396 C

VESTITI, pellicce, guanti pulisconsi in 48 ore. Pasquale Revoltella 463, porta 13. 1263 C

100 corone di compenso riceverà leale mediatore che procurerà impiego stabile a quarantenne istruito con attestati; referenze di primo ordine. Offerte sub «Tridentino» Piccolo. 8019 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAIO lavorante, capace, cercasi. Via Carlo Ghega N. 3. 11947 D

DONNA pratica adoperare macchina cucire, cercasi quale pulitrice. Indirizzo Piccolo. 1222 D

GIROVAGHI cercansi, 200% guadagno, spesa cor. 60. Indirizzo Piccolo. 1193 D

GARZONA sarta da donna, cercasi per signorina sola. Indirizzo Piccolo. 1166 D

GARZONA sarta donna, cercasi, con paga. Rapicio 8, IV. 11980 D

IMPIEGATO giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, tedesco, italiano, cercasi. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sub «Volonteroso 1277». 1277 D

LAVORANTI falegnami di fino cercansi. Farneto 26. 1198 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Gatteri 22, quarto piano. 11991 D

MEZZO facchino cercasi. Via Madonnina 13, manifatture. 1227 D

PRIMARIA ditta cerca signorina tedesca, perfetta stenodattilografa per la corrispondenza tedesca, italiana, possibilmente francese. Paga corone 150 mensili. Offerte sub «Stenografa 8057» al Piccolo. 8057 D

PIAZZISTA a provvigione, articoli tecnico-chimici; sia bene introdotto clientela, cercasi. Offerte «Chemicher 11999» Piccolo. 11999 D

PRIVATI possono avere guadagno accessorio indicando candidati assicurazione vita. Scrivere «Union» Caffè Secession. 8002 D

PELLICCIAIA brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1214 D

PRATICANTE, parli italiano, tedesco, corone 20 mensili cercasi. Corso 45, Biblioteca. 1255 D

PORTIERE orologiaio oppure sarto cercasi. Rivolgersi Acquedotto 17, calzoleria Magagnoli. 8006 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Rivolgersi Berzin, via Conti 4. 1226 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 1240 D

RAGAZZO 14-16 anni con paga cercasi. Rossetti 18, Deposito vini. 1212 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Belvedere 34. 1272 D

SIGNORINA tedesca, per sorvegliare bambina durante pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1176 D

SIGNORINA, con perfetta conoscenza del tedesco e italiano, cercasi per scrittoio commerciale. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 1278 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi per una, due persone. Via Torricelli 7, II. 1224 E

CAMERINO, vitto, affittasi a onesto operaio, cor 52 mensili. Largo Santorio 2, V. 1209 E

CAMERA grande, ammobiliata, per una o due persone, con stufa, disobbligata, affittasi. Campanile 13. 11995 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 1219 E

CAMERA ammobiliata o vuota; camerino ammobiliato, affittansi. Via delle Poste N. 12. 1191 E

CAMERA ammobiliata, chiara soleggiata, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 1164 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, grande, con stufa, affitta piccola famiglia, comodo cucina. Gatteri 54, mezzanino, porta 3. 11967 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi cor. 8. Sebastiano 1, I. 1186 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Risorta 10, I. 11969 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi signore primo febbraio. Gelsi 5, I. 1270 E

CAMERETTA con due letti affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1268 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 8041 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, secondo, sinistra. 8016 E

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, darei cambio pulizia appartamento. Indirizzo Piccolo. 1225 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 1023 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Farneto 43, II, porta 20. 11865 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via G. Gatteri N. 23, porta 20. 11834 E

STANZE (due) attigue, bene ammobiliate, affittansi. Via Romagna 4, IV. 1049 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi, cor. 64. Madonna mare 6, I, sinistra. 11869 E

STANZE (due) splendide, vuote, ingresso libero, posizione centrica, illuminazione elttrica, stufa ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1031 E

STANZE (due) I piano, Corso 13, adatte per scrittoio deposito, affittansi prontamente. Rivolgersi Negozio Neumann. Corso 13. 1011 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane serio. Via Zonta 5, I. 11756 E

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Riborgo 17, I. 1200 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi presso famiglia distinta. Piccardi 24, porta 3. 1217 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Nuova 19,V. 1218 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi con o senza vitto. Via Cologna 11, piano II. 11976 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1170 E

STANZA e camerino, nei pressi Miramare e Tor S. Pietro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1169 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 8003 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1221 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via del Boschetto 6, I, sinistra. 1220 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Benvenuto Cellini 3, quarto, sinistra, vicino Meridionale. 8059 E

STANZE elegantemente, ammobiliate affittansi prontamente. Via Giorgio Galatti 14, primo. 1179 E

STANZE una, due, vuote, od ammobiliate, due finestre, stufe, parchetti, gas, uso telefono, adatte anche ufficio, affittansi Acquedotto ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 1250 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Fontana 14, II, p. 9. 8017 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 8024 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 11, terzo. 8027 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente o primo febbraio, stufa gas, nettezza. Indirizzo Piccolo. 1248 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. S. Francesco 16, V. 8004 E

STANZA bella, vista mare, stanzetta ammobiliata, vuota, vitto, piccola comodità cucina, affittasi anche signorina impiegata. Cornelia Romana 2, IV, p. 26. 1229 E

STANZE due ammobiliate, oppure vuote, stufa, gas, primo, affittansi. Galileo 5, porta 4. 8011 E

STANZA vuota, comodo cucina, parchetti, gas, affittasi. Acquedotto 68, terzo, sinistra. 8036 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso pensione, 76 corone, affittasi prontamente. Palestrina 2, II, porta 7. 8037 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Felice Veneziam 24, III, sinistra. 12228 E

STANZA grande ammobiliata o due attigue affitta signora, gas, stufa, casa signorile, centro, volendo vitto. S. Francesco 12, II, porta 13. 1258 E

STANZE due, uso scrittoio, ascensore, gas, luce elettrica affittansi prontamente o pel 24 febbraio. Via S. Nicolò 34. 8031 E

STANZA elegante ammobiliata, ingresso libero, I piano, affitterebbesi primo febbraio. Via Barriera vecchia 7. 8003 E

VITTO ottimo offresi distinti impiegati, nel centro. Zonta 9, primo. 1275 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ingresso libero, cerca signore prontamente. Offerte sub «Subito 1234» Piccolo. 1234 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercano 2 amici, presso distinta famiglia. Offerte «Musica 11983» Piccolo. 11983 F

STANZA al I piano, in centralissima posizione, cercasi prontamente oppure per il 1.o febbraio, per scrittoio. Offerte «Stanza 1167» Piccolo. 1167 F

STANZE (due) bene ammobiliate, possibilmente anche camerino, chiaro, con gas, cercansi per il 1. marzo in centro. Offerte «Romeo 1183» Piccolo. 1183 F

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Tiroso 11978» Piccolo. 11978 F

STANZA con vitto e uso pianoforte cercasi prontamente distinta signora presso distinta famiglia. Offerte indicando prezzo «Febbraio» al Piccolo. 1254 F

STANZA piccola, elegantemente ammobiliata, sulla strada, centro, cercasi. Offerte pronte prezzo Piccolo. 12225 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì-martedì 8.30 istruzione danza. Maestro D'Aquino, Stadion 6. 8052 G

BAMBINI! Venerdì-lunedì 4-5.30 istruzione danza. D'Aquino, Stadion 6. 8053 G

DISTINTA signorina impartisce a signorine lingua inglese. Offerte «Miti pretese 11881» al Piccolo. 11881 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11968» Piccolo. 11968 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica; prezzo mite. Offerte «Insegnante» Piccolo. 8025 G

SIGNORINA tedesca darebbe istruzione, conversazione, andrebbe lettrice, dama di compagnia. Offerte «Anima 11883» Piccolo. 11883 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1028 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE smarrito tramway Miramar-Pescheria. Rinvenitore generosa mancia. Caffè Goldoni, Millanich. 11972 H

200 corone smarrite da via Stadion a Piazza Goldoni. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1253 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO, almeno 4 stanze ed accessorie, possibilmente con giardino, vicinanze via Tigor, cercasi febbraio o più tardi. Offerte sub «Vedremo 1030» al Piccolo. 1030 I

AL mare, in luogo sano, cercasi per affittanza annua, appartamento con tre stanze, prive d'insetti. Offerte suv «Deutscher Pensionist 713» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz, Sackstrasse. 80358 I

APPARTAMENTO quattro stanze, soleggiato, bagno, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 381 I

CAMERA, cucina, centro, possibile comfort, cercano marito, moglie per 24 febbraio. Offerte «Pensionato 1187» Piccolo. 1187 I

MAGAZZINO pei 24 e 26, con più porte, di m. q. 100-150, nei paraggi di via Carducci o via Cavana cercasi. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 986 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO spazioso di sette stanze affittasi prontamente in via Paduina N. 9. 1140 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente in via Gatteri 44. 1138 L

APPARTAMENTO centrico, due stanze, cucina, acqua, gas, terzo piano, subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 1177 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, ripostiglio, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1210 L

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, cucina e vasta terrazza affittasi prontamente in via Bosco 50. 1137 L

APPARTAMENTO nel palazzo Greinitz, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina 1, IV p. 1197 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, volendo giardino, affittasi pel 24 febbraio, via Piccardi 14-16. Rivolgersi Madonna del mare 16, II, amministratore Rodolfo Albrecht. 8051 L

BOTTEGHE vaste eventualmente divisibili affittansi prontamente in via Giulia 30. 1139 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio-Sette fontane 228. 8045 L

LOCALI diversi, adatti per commestibili, macelleria, erbaggi, drogheria, stiratura e magazzino grande, quattro fori, affittansi prontamente. Rivolgersi via Galileo Galilei 5, portinaio. 8050 L

MAGAZZINI due, appartamenti quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi via Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Madonna del mare 16, II, amministratore Rodolfo Albrecht. 8049 L

MAGAZZINETTI (due) affittansi per botteghe, assieme cor. 360. Destra chiesa Roiano. 710 L

MEZZO magazzino, scrittoio, telefono, affittasi per febbraio. Indirizzo Piccolo. 1274 L

MAGAZZINO da affittare via S. Francesco 54, rivolgersi via S. Francesco 60. 11957 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto. Via Stadion 20. 966 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, affittasi prontamente in via Farneto 36. 1136 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 968 L

NEGOZIO due fori, divisibile affittasi. Acquedotto 57. 11656 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente, case nuove Via Vasari 19, Via Mass. d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2. 967 L

NEGOZIO, via S. Lazzaro 12, occupato dal signor Alessandro Sgur, affittasi pel 24 agosto; pigione cor. 3200. 11994 L

VILLA a Opcina cercasi in affitto per il prossimo estate. Offerte: direttore Lodovico Pollack, Piazza delle poste 3. 1215 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITI (due) da ballo, uno celeste e uno rosa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1043 M

ATTACCAPANNI, librerie, armadioni, trumeaux, tavolini, toilettes, vendonsi. S. Giusto 16. 8061 M

ACQUARELLI vendonsi a prezzo irrisorio. Via Nuova 44, III. 8042 M

BANCO da falegname cercasi. Fornace 3, falegname. 11985 M

BILANCIA usata, da macelleria, vendesi entro giornata. Campanile 15. Macelleria. 1165 M

BRILLANTI solitari, grandi, immenso splendore orecchini legatura moderna, vendonsi corone 1600. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 1163 M

BARILI e casse vuote vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 812 M

CARRO per un cavallo, cercasi prontamente. Offerte sub «F. S. 11715» Piccolo. 11715 M

CARRETTO usato, quattro ruote, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1223 M

CAPPOTTI splendidi «Fregoli, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1965 M

CAPPOTTO lungo, nero, vendesi causa misura sbagliata. Crociferi 2, primo. 8060 M

CAMERA opaca, chiara, altra scura, divanetto, singoli mobili lucidi, occasione sposi, vendonsi. Canova 9, porta 7. 1280 M

CAPPOTTI signora e bambini, mobili usati, vendonsi. Acquedotto 60, porta 23. 1285 M

CAUSA partenza, stralciasi anche en-block, una moltitudine di magnifici oggetti artistici, adatti per regali e per abbellire la casa; tutti gli amatori del buon gusto e dello «chic», non trascurino di approfittare di simile occasione che non si ripresenterà mai più. Alberi artificiali di datteri e di banane, il «non plus ultra» della originalità per abbellire la casa. Vendevansi corone venticinque, ora soltanto dodici; altre grandiose, a cinque corone; finissime, a prezzi derisori; mazzi e cascate di fiori, che vendevansi a cor. 8, ora quattro; grandiose mensole con colonnine e specchio che vendevansi cinquanta, ora venticinque corone. Moltissimi vasi artistici, imitazione bronzo, di rara bellezza, a qualunque prezzo. Piedistalli svizzeri a corone quattro. Tutti coloro che faranno acquisti, riceveranno un regalo. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, III, palazzo nuovo. 1282 M

CUCINA moderna, letti, testiera, suste, sgabello, vendonsi. Via Istria 10, p. 17. 8044 M

CAMERA matrimoniale, opaca, massiccia, noce, vendesi occasione. Paduina 5, corte. 8055 M

COSTUME bellissimo maschera, pastorella noleggiasi o vendesi, Via Galileo 3, IV. 1239 M

CAMERA matrimoniale opaca, attaccapanni, divano, sedie, tavola crociera, tutto nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1232 M

DISCHI primari cantori vendonsi. Via Acque 7, deposito mobili Hlum. 1245 M

DENTI artificiali vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 1161 M

DIVANO con specchio, divanetti, riposè, suste vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 8026 M

LAMPADA gas, moderna, dorata, frangie rosa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1283 M

MACCHINA per impronte metalliche, macchine da scrivere, scansie, vetrine da negozio vendonsi, prezzi d'occasione. Rivolgersi ditta Exner. Stazione 17. 11785 M

MACCHINA da cucire Singer, originale, con tavolo gabinetto, come nuova, con tutti gli apparati, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1236 M

MACCHINA da scrivere nuovissima, moderna, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1237 M

MACCHINA cucire, Singer, piedi scambierebbesi con macchina calze. Offerte «Ida 810» Piccolo. 1231 M

NOLEGGIANSI splendidi costumi maschera, dominò seta, raso, a prezzi mitissimi. Via Nuova 45, I. 11966 M

OGGETTI antichi come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto che abbia più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole, via S. Nicolò. 1162 M

OGGETTI giapponesi, grande partita, cioè: servizi «Sacsume», vasi, servizi comuni caffè, tè, cioccolata, tavoli, vasi piante; bandiere, piatti ecc. Vendonsi a grossisti e amatori. Rivolgersi via Altana 2, magazzino, dalle 9 in poi. 12223 M

PIANO Mignon, noce americana e nero, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 734 M

PELLICCIA, cappotto, vestiti uomo, in buonissimo stato vendonsi; esclusi rivenditori. Malcanton 4, quarto, porta 16. 1204 M

SGABELLI (due), con testiere, marmo, vendonsi per mancanza di spazio. Boschetto N. 22, mezzanino, sinistra. 11998 M

SCATOLA grande compassi Richter, precisione, vendesi. Via Felice Venezian 16, primo. 8018 M

STANZA matrimoniale, elegante, e mobili diversi, cucina, vende prezzi irrisori falegname. Pozzo Bianco 9, I, destra. 8062 M

VASO bellissimo artistico, finissimo, metallo olandese, alto 75 centimetri, costava 250, vendesi 150 corone. Indirizzo Piccolo. 1256 M

VESTITO usato donna, altro reform bianco, anche per ballo, vendonsi; esclusi rivenditori. Barriera 31, porta 7. 8030 M

VESTITI e cappelli da signora, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1211 M

VESTITI ballo, sortiè, letto completo, splendido divano, vendonsi. Gelsi 5, I. 1269 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1203 M

VESTITO completo uomo, vendesi buonissimo stato. Ricci 10, IV, sinistra. 1233 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AL mare. Associerebbesi con piccolo capitale ad un'impresa (pensione, convitto, negozio ecc.) in luogo sano al mare. Offerte sub «Beteiligung 6-713» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz, Sackstrasse. 80357 N

CREDITI compero. Indirizzo Piccolo. 1260 N

IMPIEGATO buona posizione, cerca cor. 400 verso interessi con garanzia solida. Offerte «Sicuro 1201» Piccolo. 1201 N

LATTERIA dispone ogni giorno di circa zione centrica, avviatissima, guadagno. Indirizzo Piccolo. 1249 N

LATTERIA panetteria, posizione centrica, vendesi prontamente. Informazioni Fioraio, Corso 28. 1271 N

MUTUO cor. 5000 primo luogo sopra stabile città cercasi. Offerte esclusi mediatori sub «Mutuo 8046» Piccolo. 8046 N

MACELLERIA avviata vendesi. Rivolgersi Mosettig, Caffè Londra dalle 10-12. 1213 N

MUTUI ottengono impiegati stato, senza garanti e senza polizza vita. Scrivere Casella postale 13, III. 8001 N

NEGOZIETTO chincaglie, oggetti cancelleria, avviatissimo, vendesi causa espatrio. Cassa cor. 450. Indirizzo Piccolo. 12227 N

100 cor. restituibili rate mensili cercansi da signora avente appartamento arredato. Offerte «Buon interesse 11997» Piccolo. 11997 N

300 corone cercansi, garanzia mobilio, restituzione interessi indifferenti. Offerte «Cambiale» Piccolo. 8033 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con terreno o solamente terreno, acquisterebbesi oppure in affitto, anche per maggio. Offerte prezzo «Solitario» ferma al Piccolo. 1062 O

CASA nuova con orto, sei appartamenti, cisterna; vasta cantina sotterranea adatta deposito birra, negozio generi diversi manifatture, commestibili, granaglie, rendita giornaliera corone 50, situata vicino stazione ferroviaria importante città istriana, vendesi per motivi salute. Offerte sub «Quarantamila» al Piccolo. 11847 O

CASA città, grande avvenire, pressi linea tramviaria, franco imposte, saldo cor. 17.000 rende 16 per cento netto. Offerte sub «Pertrattazione diretta» Piccolo. 11944 O

CASA esente imposte, acqua, gas, saldo corone 30.000, renderebbe 15% netto, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1194 O

FONDO m. q. 300, da affittare. Rivolgersi via S. Francesco 60. 119 56 O

REALITA' al mare, vicinissima, con villa, stallaggio, parco, frutteto e vigna vendesi. - Condizioni: Studio S. Nicolò 12. 11751 O

STABILE piccolo, valore 20.000 corone cercasi con minimo saldo prezzo, esclusi mediatori. Sub «Affare 100» al Piccolo. 1267 O

STABILE nuovo centro, città, vendesi-permutasi, prezzo condizioni favorevoli. - Offerte «Facilitazioni» Piccolo. 8023 O

VILLINO signorile con ogni comfort prossimità via Rossetti, composto sette stanze, bagno ed accessori, saldo cor. 25.000; permuterebbesi con stabile rendita o fondo libero passivi città. Offerte «Signorile 11606» Piccolo. 11606 O

VILLA massimo comfort, posizione signorile, vendesi causa disguidi famiglia, saldo cor. 32.000. Offerte «Ultimo comfort» Piccolo. 11945 O

VILLINO massimo comfort città cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Villa 1206» Piccolo. 1206 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, ultima sensazionale creazione parigina, dozzina corone 10, campioni cor. 3 francobolli. «Segretezza 100» verso scontrino Posta centrale. 1037 P

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi dominò donna, uomo, costumi splendidi, Carmen, Aereoplano, straordinaria Luce, Odalische, Repubblicane, Manon, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 1131 P

AUTOMOBILE 14-16 HP, quattro cilindri, carrozzeria, torpedo, cinque posti, vendesi. Rivolgersi «garage», Piazza Stazione N. 2. 11902 P

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek). Entrata ogni giorno. Corso 45. 11954 P

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11356 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi, gratis. 1195 P

CORTINAGGI stoffa, copertori letto, fazzoletti lana, mantelline, sciarpe seta, ombrelli, lawn-tennis, tovaglie, satin nero fino ecc. Rate settimana - mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1168 P

COLONIALI-CEREALI, cerco seria rappresentanza per Venezia e provincia, relazione amichevole con la migliore clientela, referenze altissime. Offerte; Casella postale 523, Trieste. 8058 P

DOMINO' e costumi maschera noleggiansi, prezzi miti. - Barriera 15, quarto. 8039 P

DOMINO nero splendido, prezzo mitissimo noleggiasi. Alfieri 9, porta 6. 8022 P

GRAMMOFONI «Angelo», ultimi modelli, dischi comuni, celebrità, unicamente «Emporio» Zanetti. Cavana 4. 1199 P

GRANDE ribasso, sopra tutti mantelli, custumi, gonne, blouse invernali; approfitate! Jess. Barriera 15. 8054 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

LATTERIA dispone ogni giorno di circa litri 20 latte finissimo del Cragno. Indirizzo Piccolo. 1238 P

MASSEUSE, raccomandasi alle signore signori. Piazza Borsa 1, II. 808 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi seta dominò raso, parrucche. San Lazzaro secondo. 1072 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalische, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare ecc. Via Toro 4, I. 750 P

MASCHERE. Noleggiansi dominò neri, elegantissimi, con splendide guarnizioni colorati, moderni, splendidi rosa, nuovissimi, costumi diavoletti, Tosche, pescace, farfalle, foglie di fiori, giapponesi. Pietà 13, II. 8035 P

MASCHERE. Eleganti costumi nuovi, ricco assortimento domini seta, raso, noleggiansi nel nuovo deposito via del Pozzo 1, I, dietro Portizza. 1259 P

MASCHERE. Piazza Goldoni 6, primo, noleggiansi costumi bersagliere, margherite, zingarelle, pierrettes, cinesi, originali gheise, angioletti, cacciatore, diavolesse, paggi, bebè, dominò per signori; prezzi miti; assumonsi ordinazioni per società. 1262 P

MASCHERE, ricco assortimento domino neri, colorati, costumi margherita, pierret, portalettere, ecc., noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III venerdì-sabato. 11932 P

MASCHERE: ricco assortimento domino costumi, damasco, seta, raso, prezzi mitissimi noleggiansi. Via Pietà 31, primo. 1265 P

MASCHERE! Noleggiansi domino velluto neri, colorati; taglio chimono recentissima moda. Assortimento dominò raso, dominò signori. Prezzi modicissimi. Scorzeria 1, (angolo Barriera). 8013 P

OLIO oliva, soprafino, extraclassico, Italia, Spagna, Grecia ecc. vende Gortan, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1, Trieste. Prezzi bassissimi. 574 P

OLIO oliva dalmato, nuovo prodotto, cor. 1.08 al litro. Magazzino San Francesco 34, Telefono 139, Romano 4. 1181 P

PARRUCCHE modernissime, confezioni si 4 cor. in poi. Antonio Caccia 8, I. 1241 P

POLLAME vivo, prezzi convenienti, grossi arrivi giornalmente. Carducci cortile. 294 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 42 P

SOPRASCARPE riparansi e vendonsi presso il negozio Oggetti di gomma Steindler. Acquedotto 12. 12000 P

TRAFORO, splendido legname bianco, rosa, noce, nero, argento; grande deposito. Scorzeria 4. 997 P

VINI genuini per famiglie, spaccio Alberto Nota 2 (dietro teatro Armonia) telef. 597. Istria nero 88, Spalato nero, Lissa bianco 96, Trappa istriana 2.40. Provare per accertarsi della bontà. 1185 P

VITELLO buon mercato per due giorni soltanto; coscetto senza osso cor. 1.60, mezzanella senza osso cor. 2.40; petto gnolata, costolette, cor. 1.60, ragout 1.20. Macelleria Giovanni Veronese, Tintore. 1182 P

VEGLIONE «Previdenza». Noleggiasi vestito bersagliera. Via Marco Polo 1, Giacomo. 1266 P

VITELLO fresco giornalmente 1.36, 1.80 chilo. Piazza Barriera 12. 8015 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OMBRELLO scambiato da signora ragazzo, negozio Castro S. Nicolò pregata riportarlo. 1281 Q

ORCHIDEA. Mia cara e dolce amica, giorno. Oggi non ti sei fatta vedere, se ammalata? Spero di no. Senti, cara, levami da questo continuo incubo in modo da eliminarlo da casa. Se lo puoi. Daresti il più gran pegno d'affetto all'amico tuo e lo faresti felice. Si donà a chi troppo t'ama. 1273 Q

MANTELLACCIO. Sabato come al solito tutto tuo. 1276 Q

1438. Ritiri lettera. 1176 Q

1555. Amor mio, penso a te, sempre tanto affetto! Mille cordialissimi. 8030 Q

TI prego, sii buono, lasciami almeno conforto di rispettarti quale un leale. Ti pregherò invano? Sempre Laura. 8009 Q

RAGAZZA 18 anni, orfana, con un bambino da cinque mesi sempre ammalato prega buone persone per un piccolo sussidio. Via Donadoni 12 primo. 1197 Q

RIMEMBRANZE. Fatevi conoscere e potremo rivederci. Detesto scritti anonimi. 1197 Q

MARIA quindici pregata farsi viva due parole, indirizzo conosciuto. 1198 Q

M. (N.) H. che inviò lettera a T. via Pastore, pregata farsi conoscere. 119 Q

N. Favorisca indicarci ove potremo indirizzarle uno scritto. B. B. 121 Q

LAURA, dispiacentissimo non averti veduta più; mi sembra un sogno, il do come ci siamo veduti. Ho ricevuto tua, grazie. Riceverai una mia Mille cose belle. 1197 Q

TASCA. Preleva centrale solito nostri luti. Nucci. 803 Q

IMPIEGATO regio, trentaduenne, virtuoso, ammoglierebbesi con signorina (vedova) con qualche sostanza. Offerte «Officiante» posta Barriera. 124 Q

LETTERA. Ti attendo domenica fallo. Se impedita, telefonami. Mille 804 Q

GIOVANE negoziante desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Offerte «Felicità» posta centrale. 119 Q

ANNA! Pervenutomi. Promettoti pretare. Inauditissime torture.... «estate» no» compensazione adeguata. Dante 804 Q

PER voi: calmarsi per comprendere comprendere per giudicare, giudicare per offendere. Per me: offendere per giudicare, giudicare per comprendere, comprendere per calmarsi. 120 Q

ROSA! Sono ritornato e da parecchi giorni mi trovo a letto. Desidero sapere come va la tua salute, nella speranza di rivederti e riabbracciarti ben presto. Saluti affettuosissimi.... Fiore. 125 Q

CAGNETTA, bella, giovane, regalasi a persone di cuore. Offerte «Cagnetta» Piccolo. 127 Q

PACCHETTI rèclame polvere insetticida «Vaktorina», regalansi oggi ore 11 Paduina 11, primo. Waktor. 800 Q

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 27 corr. dalle ore 9-10 ant.

2 volumi «Oesterreichs Hort», chiffonnier, lavamano per 2 persone, letto completo, sgabello, armadio a 4 cassetti, quadri, vetrina da cucina.